SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 5
Telefoni:
dal n. 40-941 al n. 40-949

Venerdì Sabato
6-7 Gennaio 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna (tel. 41-330): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, T. tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-330): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, T. tel. 42-039 - 43-961.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

La canea anti-italiana in Francia

Le sinistre vogliono il governo

per sfruttare l'atmosfera provocatoria creata a Tunisi

Profonda impressione per l'incontro Hitler-Beck

Parigi, venerdì sera.

L'on. Daladier aveva delle ragioni politiche personali che abbiano ripetutamente notate per andare in Corsica e in Tunisia, ove si è preso pretesto della sua presenza per agitare la fiaccola dell'antifascismo e dell'anti-italianità.

Il Capo del Governo, che è al potere per sette voti di maggioranza, credeva di disarmare, per lo meno un poco, i suoi avversari socialisti e comunisti. Malgrado il gesto truculento del pugnale; malgrado ciò che è successo in Tunisia: aggressioni ai nostri connazionali, assalti vandalici contro nostre istituzioni, sfregio nefando alla nostra bandiera; malgrado insomma che contro il nostro Paese e contro i nostri fratelli la teppaglia abbia assolto tutti i criminali compiti che erano stati ad essa assegnati, i socialisti e i comunisti non sono verso l'on. Daladier più indulgenti ora di quanto lo fossero prima.

L'opposizione all'opera

Blum scrive stamane che «il Governo Daladier non può rimanere al potere un'ora di più». Il partito comunista proclama che «bisogna dare subito alla Francia un altro Governo». L'irrigidimento dell'opposizione marxista e bolscevica è spiegabilissimo. L'opposizione stessa pensa che sarà se si tratta di fare dell'antifascismo, dell'anti-italianità, della politica antipacifica, nonchè di ripudiare i principii di Monaco, può fare usoni di più e usoni di meglio, sostituendosi nell'esercizio del potere al Governo che l'on. Daladier presiede.

«Ecco perchè il socialcomunismo è perfettamente logico quando domanda «un altro Governo, che praticherà una politica estera conforme alla volontà popolare, quale è stata così nettamente espressa in Corsica e in Tunisia».

Malgrado che ora il Governo Daladier-Bonnet faccia quanto può per persuadere che lo spirito della conferenza di Monaco non ha e non avrà più nulla di comune con lo spirito della politica francese di oggi e di domani, i bolscevichi ritengono che essi sono più qualificati dei ministri attuali per impedire il ritorno «della politica di abbandono davanti al Fascismo internazionale di cui il Governo Daladier-Bonnet ha dato un funesto esempio a Monaco».

Nel febbraio 1934 l'on. Daladier reprimeva il movimento nazionale; nel luglio 1935 egli prestava giuramento al Fronte Popolare; nell'ottobre 1938 a Marsiglia metteva lo stesso Fronte Popolare in stato d'accusa; il 30 novembre scorso infine reprimeva lo sciopero generale.

La mancanza di continuità nella politica interna si accompagna al voltafaccia di politica estera. Ai principii di intesa e di collaborazione sottoscritti alla conferenza di Monaco, sono stati sostituiti discorsi, gesti e fatti che hanno provocato il più grave stato di tensione internazionale. Il direttore del Populaire teme che Daladier non sia oggi, nell'erigere la Francia contro Monaco, più sincero di ieri, motivo per cui egli si domanda: «Si è ben sicuri che la politica che si fa o che si prepara al Quai d'Orsay, sia perfettamente all'unisono del viaggio in Corsica e in Africa?».

Quasi certamente il sincronismo non esiste e non può esistere, a meno che la Francia non sia disposta a correre le più arrischiate avventure. Si afferma soltanto il minimo necessario dichiarando che la crociera del Capo del Governo francese, accrescendo la tensione, non solamente franco-italiana ma europea, ha messo a carico della Francia, nuove e più gravi responsabilità.

Le manifestazioni

Il gruppo dei giornalisti che si trova al seguito del Presidente del Consiglio ha celebrato le «spontanee entusiasmo» e il «sincero lealismo» delle popolazioni africane. Se ciò fosse vero, proverebbe semplicemente ed esclusivamente che la Francia avrebbe ricevuto delle manifestazioni che non meritava, poichè, scrive l'on. Dariot nella Liberté: «Fino ad oggi la madrepatria aveva profondamente abbandonato l'Africa del Nord. In Tunisia, ancora alcuni mesi fa, la presenza di un Residente politicante, più disposto a far piacere agli uomini del Fronte Popolare che a governare a nome della Francia, aveva gettato il perturbamento nelle popolazioni musulmane.

«L'Algeria fu agitata durante dei mesi con un progetto elettorale inammissibile; il Marocco era scosso dall'agitazione socialnazionalista. Economicamente, l'Algeria, la Tunisia, il Marocco erano esauriti. In luogo di compiere la sua grande missione di guida marittima e materiale dei suddetti magnifici paesi, la Francia sembrava abbandonarli e spingerli alla rovina politica e materiale».

Ciò che Doriot mette sul conto del passato appartiene invece ancora al presente.

Già si scrive che il viaggio di Daladier sarà sul piano imperiale francese senza conseguenze. Certi giornali reclamano delle riforme radicali per gli indigeni, ma la richiesta è fatta con poco convincimento, poichè della riforma radicale, di cui vi sarebbe tanto bisogno anche nella metropoli, i francesi non ne possono ottenere neppure a loro profitto.

A Berchtesgaden

I giornali commentano il colloquio di Berchtesgaden tra il Führer e il ciambellano Beck. Naturalmente si ignora tutto di tale colloquio, ma da vari segni, oltrechè dalla sua lunga durata, lo si considera di eccezionale importanza.

La République nota che Litvinoff, anzichè fermarsi a Varsavia, nel recarsi a Ginevra, ha dovuto fare diritto. Ciò, aggiungiamo, oltre creare grave disappunto a Mosca, ha contrariato gli agenti bolscevistici di Parigi. L'Epoque investe con male parole il signor Bonnet, poichè non ha invitato Beck al Quai d'Orsay, mentre per poco «il Ministro degli Esteri francese — scrive De Kerillis — non ha considerato il col. Beck indesiderabile».

Il direttore dell'Epoque pretende che «durante dieci giorni il col. Beck ha atteso a Montecarlo un invito del Quai d'Orsay». Abbiamo per conto nostro motivo di credere che il Ministro polacco aveva altro e meglio da fare che desiderare un invito di Parigi.

L'arrivo a Londra dell'Ambasciatore francese dopo aver conferito con il signor Bonnet, offre nuovamente alla stampa di questa Capitale occasione di parlare del viaggio a Roma di Chamberlain e lord Halifax. Il suddetto diplomatico sarà ricevuto, prima dell'inizio del viaggio, al Foreign Office e forse anche dal Primo Ministro. La Francia avrà probabilmente qualcosa di nuovo da comunicare all'Inghilterra. Prima che detti colloqui abbiano luogo si afferma già che i due Paesi sono d'accordo.

D'accordo; ma in che senso? Parigi è d'accordo con Londra e viceversa?

Il Figaro non avrebbe potuto più efficacemente sottolineare quanto l'Inghilterra tenga all'amicizia dell'Italia, che ricordando, come fa stamane, che Chamberlain, al fine di intendersi con Mussolini, non ha esitato a licenziare il signor Eden. Basterebbe questo fatto per dimostrare l'importanza dell'imminente viaggio.

F. d. P.

"Curiosità della Tunisia,,

L'Agenzia fotografica franco-americana che ci ha inviato questa foto, l'ha corredata della seguente testuale dicitura: «Una veduta delle rovine dell'anfiteatro romano di El Djem (situato fra Sousse e Sfax) che sono una delle curiosità della Tunisia». Cabellare i segni di Roma Imperiale per delle «curiosità» è un po' forte: ma come abbiamo detto, si tratta d'una Agenzia franco-americana

La Francia non può colonizzare la Tunisia

Significativo smascheramento di scrittori d'oltre Alpi

Roma, venerdì sera.

Nel suo volume, dal titolo «Il volere d'Italia», Enrico Corradini, il fondatore del nazionalismo italiano, si occupò diffusamente dell'Africa romana, cioè della Tunisia, dal lavoro, della forza patriottica e colonizzatrice dei siciliani, la cui italianità è continuamente insidiata dalla Francia.

A corredo del suo interessante studio, Enrico Corradini cita il libro di un apostolo della francesizzazione della Tunisia, di Jules Saurin, vecchio professore diventato proprietario di terre ed esperimentatore di colture in Tunisia, il quale su *Peuplement français* stampato a Parigi nel lontano 1910 tra l'altro scriveva: «Nella Tunisia ci sono presentemente 125 mila italiani e 36 mila francesi. Dalla parte dei francesi c'è maggioranza borghese e minoranza operaia, dalla parte degli italiani tutto il contrario: una minoranza borghese e una gran maggioranza operaia, siciliana e sarda, molti coloni e minatori. Dei 35 mila francesi circa 10 mila sono impiegati, altri 15 mila sono commercianti, industriali e simili. Nelle miniere tunisine vivono poco più di 4 mila francesi, di contro a 120 mila italiani».

Densità francese

Questo, rileva l'*Italpress*, scriveva, dunque, un francese che conosceva la Tunisia. Oggi, alla distanza di circa trenta anni, i 125 mila italiani, data la loro forza demografica, non possono non essersi moltiplicati, creando una maggiore sproporzione tra dominati e dominati, fra sfruttatori e lavoratori e tenaci colonizzatori.

Il Corradini dopo aver detto che «la Francia povera di popolo non può ripetere più neanche lo sforzo fatto per l'Algeria, in parte francesizzata, l'Algeria, è l'estremo sforzo, la Tunisia è di là da ogni possibilità e che l'operaio francese che vive del suo lavoro, non guadagna, ma perde passando dalla Francia in Tunisia, cita quanto scrive un altro scrittore d'oltre Alpi, il dott. A. Cattan, il quale nel suo opuscolo *Français et italiens* dice testualmente: «Ma insomma, noi in Tunisia non possiamo lottare per numero contro gli emigranti stranieri, perchè nella stessa Francia l'industria e le campagne difettano di lavoratori francesi. Qui sta il guaio: la natalità diminuisce in Francia e le città adescatrici portano via alle campagne operai e contadini! La Francia è invasa e non può invadere».

Ammirevole devozione

«La borghesia italiana di Tunisi, continua il Cattan, vuole agire da vera classe dirigente dell'emigrazione italiana, e perciò cerca di affezionarsi il più possibile le classi povere, facendosene il sostegno. La quale politica ha portato i suoi frutti, tanto che in tanti anni di occupazione il numero degli italiani fattisi francesi è minimo. In tutte le circostanze della loro vita i poveri operai italiani, trovano come loro sostegni naturali loro magistrati di stato civile, loro benefattori, la borghesia italiana e il Consolato d'Italia.

«Vogliono sposarsi? Lì sposa il Console d'Italia. Il Console d'Italia registra le nascite. Sono malati? L'ospedale italiano apre loro le sue porte e sono accolti da medici e da infermieri del loro Paese. Sono nella miseria? La Società di beneficenza italiana viene in loro soccorso ed essi possono così accostarsi a quella borghesia italiana ammirevole per la sua devozione patriottica».

Dinanzi a un tale stato di cose, si domanda il dott. Cattan, che deve fare la Francia? A questa domanda, scrive l'*Italpress*, risponde oggi tutto il popolo italiano, il quale, teso verso i suoi immancabili destini, raccolto intorno ai gagliardetti fascisti e sotto il comando del suo Duce farà della Tunisia un'altra provincia dell'Impero italiano.

Ufficiali negri potranno comandare soldati francesi

I senegalesi e i marocchini potranno raggiungere il grado di maggiore nell'Esercito regolare

Parigi, venerdì sera.

La stampa francese afferma che il Presidente del Consiglio avrebbe ripreso per proprio conto, in una delle condizioni emise durante l'attuale suo viaggio, una proposta del Ministro delle Colonie, il giudeo Mandel, e avrebbe dichiarato che d'ora in poi gli indigeni avranno accesso nell'esercito regolare francese ai gradi di ufficiale, fino a quello di maggiore comandante di battaglione. Per ora avrebbe aggiunto Daladier — l'esperienza e le necessità mondiali non permettono di andare oltre.

Il vedranno così tra poco battaglioni di fanteria o di artiglieria francesi, sfilare per le vie di Parigi e della Francia al comando di un maggiore senegalese o marocchino.

IL PUNTO

Beck da Hitler

Trascorse le vacanze in Francia, dove non ha avuto colloqui con uomini politici, il Ministro degli Esteri polacco Beck si è recato a Berchtesgaden, dove ha avuto una conversazione col Cancelliere Hitler, presente il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop. Questa conversazione riceva importanza non solo dal fatto che non è stata preceduta da colloqui con personalità francesi, quanto dall'imminenza del viaggio in Polonia del Ministro degli Esteri italiano, conte Ciano, e dalla netta smentita che si potrà oramai dare alle voci secondo cui il recente rinnovo del patto polacco-russo dovesse essere interpretato in senso ostile alla Germania, e quindi all'Asse.

Beato popolo

Al quale se sotto il regime del Fronte popolare i lavoratori francesi se la sono passata meglio, il «Temps» risponde negativamente, pubblicando tabelle dalle quali risulta, in primo luogo, che nel 1937 c'è stata una diminuzione nella vendita dei prodotti di maggior consumo. Ora il bello è che nel frattempo, e precisamente fra l'ottobre del '38 e l'ottobre del '37, i salari sono cresciuti in misura sbalorditiva, cioè a dire da un minimo del 45 a un massimo del 70 per cento. In questa condizioni il giornale si domanda quale sia stato il beneficio realizzato dalla classe operaia in seguito alla smobilitazione delle forze vive della Nazione (manodopera, lavoro, capitale, redditi, produzione) alla quale non hanno esitato a far ricorso i capi del Fronte popolare. Meno male che la domanda la fa il «Temps»: se l'avessimo fatta noi, chissà che indignazione avremmo suscitato.

A proposito: le nuove tasse decretate per i cinematografi dal Municipio di Parigi hanno determinato una serrata generale delle sale, con la conseguenza che il viaggio di Daladier in Corsica e in Tunisia non potrà, per il momento, essere proiettato.

Idee

A New York un giornalista ha appiccato il fuoco ad una casa, per poter essere il primo a dare la notizia al suo giornale. Speriamo che questo esempio non faccia scuola, altrimenti vedremo la polizia svaligiare botteghe per potere ricercare gli ignoti ladri, i medici diffondere bacilli per poter curare ammalati, gli avvocati ordire intrighi per riuscire a procurarsi dei clienti.

Zeta

Daladier verso Algeri

Algeri, venerdì sera.

Il generale Noguès, Residente Generale della Francia nel Marocco, è arrivato ad Algeri nel pomeriggio. Egli assisterà ad una conferenza militare che presiederà oggi il Presidente del Consiglio Daladier, il quale ha lasciato nella notte liberta a bordo dell'incrociatore *Foch*.

Le provocazioni di Tunisi e la stampa tedesca

«L'indignazione del popolo italiano trova la nostra piena comprensione»

Berlino, venerdì sera.

La stampa tedesca, commentando gli scandalosi eccessi di Tunisi contro gli italiani, mette in evidenza la responsabilità delle autorità francesi.

«L'indignazione del popolo italiano — scrive la *Börsen Zeitung* — trova la nostra piena comprensione. Nella virile protesta degli italiani di Tunisi noi vediamo la solida unione della Nazione alla quale ci sentiamo strettamente legati».

Il *Lokal Anzeiger* mette in rilievo la gravità delle manifestazioni e il linguaggio provocatorio.

Il giornale rileva il pericolo che la controversia, se il Governo non l'avocherà a sè, finirà col cadere in balia degli aizzatori di professione e della teppaglia giudaico-comunista. Di tappa in tappa, il viaggio di Daladier diventa più sgradevole. Creare con ciò il pericolo che i piani di una discussione obiettiva, ammesso che esistano, vengano dimenticati e messi da parte.

«L'atteggiamento della stampa francese — continua il giornale berlinese — dimostra che l'opinione francese non conosce ancora l'Italia di oggi». L'Italia che ha vinto la guerra delle sanzioni e fondato l'Impero.

Un primo bilancio dell'offensiva in Catalogna

Oltre 40 mila rossi

messi fuori combattimento

Il numero dei prigionieri supera i 23 mila
L'ingente materiale bellico catturato — L'avanzata continua nel settore di Borjas

Burgos, venerdì sera.

Le truppe nazionali, fin dalle primissime ore della mattinata, hanno ripreso la loro avanzata sul fronte della Catalogna travolgendo sempre ed ovunque ogni resistenza marxista. Pure tutto il triangolo Borjas Blancas-Lerida-Bosea è stato rastrellato. Sino ad ora in questa zona circa cento chilometri quadrati di territorio già occupato dai rossi è stato liberato dalle truppe di Franco.

La strada Lerida-Borjas Blancas, che ha grandissima importanza strategica per il proseguimento delle operazioni, è stata completamente liberata.

Nella mattinata di oggi parecchie posizioni strategicamente importantissime sono state espugnate ed i franchisti hanno fatto trecento prigionieri, impossessandosi di cinque cannoni.

Nel settore nord le truppe nazionali hanno ripreso la loro avanzata al sud di Ariesa de Segre in direzione di Cervera di Montsant.

Benchè non sia stato ancora ufficialmente comunicato il numero dei prigionieri, si crede che tuttora i catturati da parte nazionale ammontino nella mattinata, in tutti i settori del fronte, a circa 1500.

In conseguenza delle operazioni di ieri, il nemico ha dovuto precipitosamente abbandonare ben 15 chilometri di linea fortificata lungo il fiume Segre fra Lerida e Torres de Segre. La notabile Lerida-Tarragona è stata interrotta oggi dai nazionali in un altro punto per ora non precisabile.

Sulla scorta delle dichiarazioni dei prigionieri e del numero dei morti rossi seppiti dai nazionali, l'esercito rosso catalano negli ultimi giorni ha avuto circa 40 mila uomini fuori combattimento. Un'altra notizia dice che durante l'ultima offensiva nella Catalogna, dei 13 giorni di combattimento, i nazionali hanno fatto 23.684 prigionieri bolscevichi. Secondo alcuni osservatori la cifra è destinata però a salire nonchè perchè intere unità rosse sono in grave pericolo di accerchiamento in seguito alle ultime operazioni.

Seguendo il sistema che è ormai tradizionale, i rossi nell'abbandonare la cittadina di Alentorn, nei pressi di Ariesa de Segre, hanno fatto saltare colla dinamite le case, senza dar tempo alle persone che le occupavano di mettersi in salvo. I soldati nazionali, entrati in paese, hanno rinvenuto tra le macerie numerosi cadaveri di donne e di bambini e molte persone ferite dalle esplosioni.

Il Gran Quartiere Generale comunica le notizie giunte nella notte: «E' proseguita anche oggi la nostra brillante avanzata nella Catalogna. Le nostre truppe hanno occupato vaste estensioni di terreno e conquistato i passi di Tudela del Segre, Sero, Torre del Segre, Sudanel, Monsonis, Sunar, Puigvert de Lerida, Cunedà, Serbia e l'importante città di Borjas Blanca oltre ad altre numerose posizioni, fra le quali vi è, nel settore sud la Sierra del Torro. Il nemico ha abbandonato sul campo di battaglia numerosi cadaveri ed abbondante materiale bellico. I prigionieri catturati oggi superano i 1200. Fra il materiale catturato figura una completa stazione radio trasmittente.

Nel settore di Granyola il nemico ha attaccato le nostre linee avanzate, ma è stato energicamente respinto. Sono stati bombardati gli obiettivi militari della stazione di Torredembarra, di Tarragona e di Castelldelfels e il porto di Barcellona ove è stato colpito il palazzo del governo civile. Nel cielo di Catalogna è stato abbattuto oggi un «Rata» rosso.

Profonda impressione a Londra per le vittorie nazionali

Londra, venerdì sera.

Tutti i giornali della mattina hanno segnalato che con la cattura di Artesa le truppe nazionali si erano conquistato già un grandissimo successo; i giornali della sera poi indicano che la presa di Borjas Blancas — da essi annunciata — costituisce quello che può essere considerato il vero inizio del cammino della vittoria. Il corrispondente del *Daily Telegraph* dal fronte nazionale telegrafa che «ventiquattro ore dopo la cattura di Artesa, che è uno dei grandi centri stradali della Catalogna, le forze del gen. Franco hanno operato un secondo profondo sfondamento del sistema difensivo del nemico». Il giornalista quindi parla della manovra a degli assalti delle colonne motorizzate legionarie che sono riuscite a tagliare la strada fra Lerida e Tarragona occupando Borjas Blancas.

Tragico rogo a Parigi

Il "Casanova,, di Montmartre distrutto dalle fiamme

Due ballerini carbonizzati - Scene selvagge fra i clienti colti da panico

Parigi, venerdì sera.

Un disastroso e tragico incendio ha distrutto nelle prime ore di stamane uno dei più eleganti e frequentati ritrovi notturni di Montmartre, il «Cabaret Casanova», situato nella rue Rachel. Erano circa le 2 ed il locale era gremito di un pubblico di nottambuli seduti ai tavoli o partecipanti alle danze. Un grande albero di Natale con candele accese si trovava in mezzo alla sala; ad un tratto il fuoco di una candela si è comunicato all'albero. Rendendosi conto del pericolo, un cameriere ha rovesciato un secchio d'acqua sull'albero, ma le fiamme avevano già attaccato la pianta, che si era ormai trasformata in una grande torcia. Il fuoco si propagava rapidamente al soffitto, parato con stoffe di seta e di velluto.

Scene spaventose si svolsero nell'angusto locale dal soffitto basso e dai muri ricoperti di pesanti drapperie di velluto.

Il panico s'impadronì dei consumatori, dei suonatori e del personale, in tutto un centinaio di persone, che tra grida di terrore, rovesciando tavoli e sedie, premendosi in una estrema confusione si precipitarono verso la porta d'uscita.

Alcune persone cadute per terra furono orribilmente calpestate; i disgraziati erano circondati da ogni parte dalle fiamme che avevano rapidamente avvolto l'intero locale.

I rari passanti, attirati dalle grida e raccoltisi sull'ingresso, videro uscire uomini in maniche e signore in abiti da sera, parecchie delle quali avevano capelli e abiti in fiamme. Giunsero poco dopo i pompieri dalla vicina caserma, ma era ormai troppo tardi. Alcune persone erano rimaste prigioniere delle fiamme; quando, in seguito all'intervento di possenti pompe, il fuoco ha potuto essere estinto, i pompieri penetrati nel locale vi hanno trovato i cadaveri carbonizzati di un uomo e di una donna. Si tratta di consumatori, ma non sono stati identificati. Si ritiene però che gli anelli che le due vittime hanno ancora alle dita permetteranno di identificarle.

D'altra parte un uomo e una donna gravemente ustionati sono stati trasportati all'ospedale. Si deplorano pure parecchi feriti leggeri: circa una quindicina, due in seguito a ustioni sia perchè calpestati dalla folla dei fuggiaschi. Gli inquilini abitanti ai piani superiori dell'immobile in cui era situato il ritrovo hanno dovuto in piena notte abbandonare semivestiti i propri appartamenti nel timore di essere sorpresi dalle fiamme che già avevano invaso la scala centrale dell'edificio.

Alle 4 di stamane una grande folla si era radunata nel luogo dell'incendio e uno speciale servizio d'ordine aveva dovuto essere organizzato per tenere lontani i curiosi. L'incendio è stato definitivamente spento dopo che sono state messe in azione altre possenti pompe della Caserma della rue Blanche.

Una contessa russa, impiegata nel locale ha fatto il seguente racconto:

«E' stata una scena di indescrivibile orrore. La folla dei consumatori cenava allegramente quando l'orchestra s'interruppe di colpo e si udì un grande clamore. L'albero di Natale si era incendiato e il fuoco si comunicava quasi immediatamente al grande velario teso sotto il soffitto che si staccò precipitando incandescente sui ballerini e sulle persone sedute ai tavoli.

«Il panico fu spaventoso. Tra le urla delle donne i cui piedi si impigliavano nei lunghi abiti da sera tutti si precipitarono verso le uscite che per fortuna erano tre. Per buona ventura mi trovavo vicina a una porta e ho potuto facilmente mettermi in salvo».

LA «MATA HARI» DI TIEN TSIN

La signorina Yishiko Kawashima, discendente degli antichi imperatori cinesi e denominata la «Mata Hari» nipponica, misteriosamente ferita a Tien Tsin mentre operava al servizio dello spionaggio nipponico

Nuova ondata di freddo sull'Inghilterra

Le comunicazioni ostacolate

Londra, venerdì sera.

Una nuova ondata di freddo intenso, come quella della settimana di Natale, si sta abbattendo sulla Gran Bretagna: dopo qualche giornata di temperatura relativamente mite, il termometro è ieri disceso di parecchi gradi e continua a scendere.

Il freddo è particolarmente intenso nell'Inghilterra settentrionale, dove le abbondantissime nevicate dei giorni scorsi hanno reso difficile la circolazione.

Molte strade sono rimaste bloccate e in quelle praticabili gli autoveicoli incontrano difficoltà se non sono muniti di catene alle ruote.

Nel Westmoreland e nell'Yorkshire tutti i laghi sono gelati. Ne approfittano gli appassionati dello sport invernale, che a centinaia sono affluiti con sci e altre.

Durante l'intera notte approfittando del chiaro pleniluno, gli sportivi hanno dato alla regione una insolita e gioconda animazione.

L'ondata di freddo ha causato anche numerosi incidenti: singolare quello capitato a certo James Campbell, il quale stavasi si accingeva a tornare a Londra insieme colla moglie da una città vicina. Mentre entrava nella stazione, un amico lo invitava ad approntare della sua automobile. I Campbell accettavano, ma a qualche miglio da Londra la macchina slittava ed andava a cozzare contro un furgone. Il Campbell è rimasto ucciso sul colpo; la moglie e l'automobilista hanno riportato gravi ferite.

Passaporti falsi per gli ebrei fabbricati a Basilea

Basilea, venerdì sera.

Sono stati qui arrestati due individui che cercavano di fabbricare passaporti falsi a favore di fuorusciti ebrei indicandoli come ariani al fine di facilitarne l'esodo.

L'arrivo a Roma della famiglia Borbone-Parma

Roma, venerdì sera.

Sono giunti a Roma in automobile provenienti da Viareggio i componenti la Reale Famiglia dei Borbone-Parma e Sua E. A. R. il principe Luigi Ludovico augusto fidanzato della principessa Maria di Savoia, il fratello principe Saverio, le sorelle principesse Isabella, Enrico e Antonietta.

La Sovrana tra i bimbi

La Regina Imperatrice distribuisce al Teatro Italia i doni della Befana fascista a «200 figli dei ferrovieri romani. (Telefoto a «Stampa Sera»)

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Venerdì 6 Gennaio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano (1), Torino III, Trieste, Palermo, Catania, Firenze (1), Roma II.

Ore 19,30: Dischi: Musiche di Cardoni, Vasali, G. Strauss e Ferraris.
20 e 20,30: (Vedi I e II pr.).
21: **Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico-corale diretto da Ildebrando Pizzetti, con il concorso del pianista Carlo Vidusso.** Parte prima: «**Messa di Requiem**» per soli vocali, coralisti, orchestra e bassi; maestro del coro Achille Consoli. - Parte seconda: I. Pinelli: «Concerto in do per orchestra»; R. Pizzetti: «Canti della stagione alta», concerto per pianoforte ed orchestra (solista Carlo Vidusso). ◆ (La «Messa di Requiem» di Pizzetti risale al 1922. In quell'opera l'autore adoperò uno dei suoi che ricorda quello dei madrigalisti dell'ultimo '500 e del primo '600, ma la originalità di Pizzetti non viene per nulla sfiorata o indebolita dall'avere seguito, in quanto a forme e norme di insigni maestri. Fin dalle prime battute del «Requiem» i mezzi sonori appaiono consoni al dramma liturgico. Il «Kyrie» è naturalmente malinconico e implorante. Il «Dies irae» è una pagina eccellente nella polifonia moderna. La sua spaziosità concettosa è mirabilmente drammatizzata. Vocale guerra ed un alto lamento, come il pianto perenne, eterno della umanità. Esso conferisce una singolare spiritualità all'antica sequenza che mirò alla evocazione del giorno tremendo. Il «Sanctus», squillante nel triplice coro a quattro voci: il breve «Agnus»; il «Liberà» che alterna espressioni di terrore e di sentimento di pace, completano quest'opera «Messa» che è affermazione potente della personalità dell'autore. — La inclusione nel programma del «Concerto per orchestra» di Mario Pinelli, deceduto qualche settimana fa, significa una commossa rivocazione di un'opera del valoroso compositore immaturamente scomparso, ed è l'omaggio reso da Pizzetti ad un eletto musicista che si onorava di esercitì discepolo e l'illustre compositore considerava fra i suoi migliori. — Il programma si chiude con un'altra significativa pizzettiana: «Canti della stagione alta», per pianoforte e orchestra, solista quel signore del pianoforte che è Carlo Vidusso, che confermerà il clamoroso successo ottenuto nel 1933, quando, per la prima volta, eseguì a Roma questa composizione, allora diretta da Bernardino Molinari). - Nell'intervallo: Conversazione di Angelo Frattini.
23: **Giornale radio.**
23,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta).

Ore 19: Musica varia.
19,30: **Quartetto Cantastorie:** Musiche di Ruccione, Iradié, Chiti, Mocci, Ruccione, Leux, Picci, Di Lazzaro, Cannio e Ariani.
20 e 20,30: (Vedi I e II pr.).
20,30: **Danze antiche per violino a pianoforte** (Duo Giacomino Frotta e Idilia Parpagliolo Salvioni). Musiche di Corelli, Bach, Mozart, Kubiau e Viotti.
21: «**Esmeralda**», un atto di Giacinto Gallina. Interpreti: Franco Becci, Giuseppina Falchi, Giovanni Cimara, Emerita Sperani, Gino Leoni, Lina Accorsi; regia di Aldo Silvani. ◆ (Questo atto di Giacinto Gallina è notissimo, perchè dal suo primo apparire, nel 1892, ha tenuto brillantemente il repertorio. Rappresenta come la tappa di inizio della seconda fase dell'attività artistica del fecondo, indimenticabile autore. Bastarà aggiungere che «Esmeralda» seguì a breve distanza il capolavoro «Sorentissima». In «Esmeralda» si affermano distintissime le due anime di Gallina: la prima idillica, sentimentale; la seconda realistica, venata di ironia, umanamente drammatica).
21,30: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal M. Sergio Vaccari. Musiche di Escobar, Charrosin, Gring, Fiorillo, Stothart e Kenner. - Indi musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Sabato 7 Gennaio

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Trieste II, Torino II.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - **Giornale radio.**
11,30: **Orchestrina Lotti:** Musiche di Pomilion, Rauci, Gastoldi, Lomanto, Churchill, D'Anzi, Raimondo e Bralsi.
12,20: **Cronache delle sport.**
13,40: **Dischi:** 1. Ciaikowski: «Il lago dei cigni», ballo tratto da (orch. St. di Londra, m. Barbirolli); 2. Massenet: «Ballo Excelsior» (orch. della Scala, m. Salzedo).
Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Trieste II.
Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**
13,15: «**La Luna si ribella**», fantasia musicale di Rovi e Milani, orchestrina diretta dal M. Filippini. - Indi Canzoni moderne.
14-14,10: **Giornale radio.**
14,15-14,30: **Borsa.**
Roma II, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.
Ore 13: **Dischi:** 1. Faurè: «Pelleas e Melisenda»; 2. Humperdinck: «Hansel e Gretel»; 3. Rameau: «Castore e Polluce»; 4. Smetana: «Mobiavia»; 5. Zandonai: «Giulietta e Romeo»; 6. Saint-Saëns: «L'arcolaio di Onfale».
14: **Orchestrina ritmica:** Musiche di Ferrari, Restelli, Romagnani, Fiorda, Paicinno, Martinoni, Cioni, Cimara e Rossi.
14,30-14,40: **Giornale radio.**
23,10: **Budapest:** Radiorchestra.
24: **Radio Parigi:** Concerto notturno.
MUSICA DA CAMERA - Ore 20: **Parigi T.E.:** Piano e violino.
20,45: **London National:** Brahms: «Trio in si con piano», op. 8 - **Francoforte:** Musica da camera.
21: **Parigi T.E.:** Musica da camera: composizioni di Schumann.
22,12: **Stoccolma:** Haydn e Mozart.
22,30: **Vienna:** Violino e piano - **Daventry:** Bach: «Sonata in sol magg.» per viola da gamba e cembalo.
23,40: **Milverston:** Violino e piano.
TEATRO - Ore 21,30: **Radio Parigi:** Karel Capek: «R.U.R.», commedia giuoiata in tre atti.
Parigi P.P.: (Théâtre de la Madeleine): Sacha Guitry: «Un monde fou», commedia (con la partecipazione dell'autore). ◆ (Questa commedia di Sacha Guitry costituirebbe il più recente successo del Teatro francese. Rappresentata nel gruppo delle novità della Stagione del «Théâtre de la Madeleine», poichè essa ha toccato la cinquantesima replica. Questa sera viene radiotrasmessa nella esecuzione che ne dànno, nelle parti principali, l'autore stesso, tanto solo come attore quanto lo è come autore, ed Elvira Popesco. Sono essi che incarnano i due protagonisti della vicenda, i quali, dopo essersi per molti anni voluto molto bene, ora non si amano più; ma la vita in comune li rende disgiunti e si fa insopportabile. Anche perchè ognuno dei due crede l'altro un folle, e senza dirselo, presi a vicenda da pietà o da curiosità, si fanno vigilare da un medico psichiatra fraudiano (sentarismo o saltrat); ma questo medico, che troverà più divertente per i molti casi che la sua scuola gli ha sottoposto e ch'egli si dà il tormento di studiare, non vede niente affatto chiaro nel caso nuovo offerto dalla strana coppia che in sul originale modo gli si offre. Tutti e due folli, e quale dei due? Poi, stringi e stringi, tutta la commedia, tra fantasia e realtà, luci ed ombre, disegno e sfumatura, vorrebbe concludere che la vita spesso è popolata di folli me, anche, e più, di commedianti).
VARIETÀ - Ore 19: **Amburgo:** Musica brillante.
21,30: **Parigi P. E.:** Varietà.
22: **Budapest:** Musica zigana.
22,30: **Midland Regional:** Danze e melodie.
23: **Vienna:** Musica leggera e da ballo.
24-3: **Lussemburgo:** Musica inglese da ballo.
MUSICA DA BALLO - Ore 21,10: **Bruxelles** - 22,30: **London Regional** - 22,35: **Monaco, Varsavia** - 23,15: **Kalundborg, Radio Mediterranée** - 23,25: **London Regional.**

ANTICIPI ED ECHI

— Il «**Gandoliere**», opera musicale del m. Caraboglia, che sarà trasmessa sabato prossimo nella prima rappresentazione allestita al «Carlo Felice» di Genova, sarà concertata e diretta dal m. Guarnieri ed avrà ad interpreti Dolores Ottani, Alessandro Wesselowski, Ettore Fallacara, Emilio Ghilardini.

— Il «**Trittico francescano**», di Licinio Refice, che sarà trasmesso venerdì 13 gennaio nel ciclo dei concerti della Stagione sinfonica dell'Eiar, fu composto, su testo di E. Munci, a celebrazione del VII Centenario francescano, ed eseguito per la prima volta nella Basilica di Assisi nell'ottobre del 1926. Altre esecuzioni seguirono a Praga, ad Amsterdam, a Rotterdam, Alessandria d'Egitto, Budapest, Parigi, Emilia, Vienna.

— **Luigi Pirandello sarà ricordato** venerdì 13 gennaio dalla Radio Svizzera italiana nel ciclo «Scene e dialoghi celebri», con la riproduzione di una delle più belle scene del «Berretto a sonagli».

— «**Miniatura musicale**», è il titolo di un programma che sarà eseguito sabato 14 gennaio dalla Radiorchestra di Lugano, diretta dal maestro Casella e che sarà radiotrasmesso. Si compone di musiche di Pedrollo, Godard, Honegger, ecc.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	31	9
MILANO	60	42	93

Il **SOLE** sorge domani alle 8,7; tramonta alle 17,5. — La **LUNA** sorge domani alle 19,33; tramonta alle 8,02.

L'EPISCOPIO DEL 1. — Giove e Venere, i due pianeti più benefici, formano tra loro un aspetto sfavorevole che genererà perdite di denaro per causa di donne, spese di vanità superiori ai nostri mezzi, dispiaceri di cuore e malcontento. Durante il corso del pomeriggio Saturno ricompenserà gli sforzi delle persone perseveranti e pazienti ma in serata si dovrà guardare dall'impulso per non provocare brusche rotture d'amicizia.
Mario Segato.

RIUNIONI. — Domenica 8, ore 9, a Casa Littoria: rapporto società ciclistiche del Piemonte.

CERIMONIE. — Domenica 8, ore 10, Teatro Carignano: premiazione vincitori IV Concorso Naz. del grano.

CONFERENZE. — Sabato 7, ore 17, nel salone de «La Stampa»: Ildebrando Pizzetti parlerà di Niccolò Paganini.

I SANTI DEL 7. — S. Luciano, San Giuliano.

FUNZIONI DEL 7. — Ss. Martiri: giornata di adorazione (9,30-11,30; 15-16). Corte di Maria a N. S. della Salute e S. Agnese.

FIERE DEL 7. — Gonnano.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 85 sett.; Firenze 3; Milano 36; Napoli 7; Palermo 4; Roma 10; Torino 25; Venezia 7. — L'ambo nei verbilli ritarda: Bari 8; Firenze 10; Milano 17; Napoli 8; Palermo 3; Roma 40; Torino 50; Venezia 18.

TESSERAMENTO P. N. F. — Possono rinnovare la tessera anche i camerati con iniziali A E T.

MOSTRE. — Saloni de «La Stampa»: Mostra fotografica del Dopolavoro Fiat. - Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (ore 9,30-12,30; 14,30-19). — Circolo degli Artisti: Mostra Natalizia (17-19 e 21-23).

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale avrà luogo nei seguenti gite che avranno luogo nei prossimi giorni festivi:

Dop. Provinciale (gita al Sestriere ed a Claviere: le prenotazioni si ricevono presso l'UF. - Propaganda, corso Vittorio Emanuele 73, 3no a tutto sabato); Dop. Provinciale (Campionato prov. sciistico individuale di mascolado - Castel Briardo); Dop. Az. Stipel (Raduno sciistico delle sezioni di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino - Oreszone); La Trinità); Dop. Ascura, Augusta (Monte Genevris); Dop. Az. Fiat (Sestriere); Dop. A.D.A. (Pila); Dop. Escurs. Tabor (Sestriere); Dop. Az. Westinghouse (Ulzio); Dop. Az. Westinghouse (gita escursionistica a Sanremo); Dop. Az. Burgo (Balme); Dop. Az. Cogne (Balme); Dop. Az. Fiat (Colle del Lys); Dop. Az. Lancia (Sestriere e Claviere); Dop. Az. Viet (Rifugio di Valle Stretta - Bardonecchia); Dop. Az. Gutermann (Villa Pralty); Dop. Az. Gutermann (Sestriere); Dop. Az. Michelin Italiana (Sestriere).

IN CUCINA E IN CASA

UOVA ALLA PANNA. — Spalmare di burro degli stampini da crema, oppure delle tazze da caffè, rompere in ognuna un novo, salare e aggiungere un cucchiaio di panna. Mettere a bagnomaria e lasciar cuocere per una cantina di minuti. Si possono preparare anche con sugo di carne o di arrosto.

SE LE SCARPE SONO STRETTE si può tentare di alleviare il fastidio collocato nel punto esatto in cui le calzature dolgono un tampone di carta imparo dell'acqua e strizzato fortemente in modo che rimanga appena umido. Sovente il rimedio è singolarmente efficace.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Migliaia di doni ai bimbi, nel nome del Duce

S. E. il Prefetto a Casa Littoria

consegna i pacchi ai figli dei Caduti e feriti per la Rivoluzione

Il Federale presenzia in numerosi opifici alle cerimonie della Befana fascista

Un cielo terso e un tempo stupendo ha salutato stamane la festività dell'Epifania e favorito lo svolgersi delle cerimonie della Befana Fascista, che hanno avuto luogo in tutti i Gruppi rionali, in tutti i Dopolavoro, in tutte le Aziende.

Questa tradizione fulgida che il Fascismo ogni anno rivolge all'infanzia si perpetua con un crescendo che davvero ha del prodigioso. Le piccole manifestazioni dei primi tempi sono divenute imponenti adunate di gente del popolo, di operai e operaie che portano i loro cari piccoli a ricevere i doni, dati largamente nel nome del Duce.

E' questo il pegno che le tradizioni del Fascismo continuano verso il più fulgido e più lontano futuro. E' questa l'orma impressa da Mussolini all'Italia che Egli ha rinnovato.

Dalle 9 di stamane

Le manifestazioni di maggior rilievo sono quelle a cui ha presenziato il Federale, rappresentante il Partito, organismo oggi attore e parte vivissima, cuore vero della Nazione.

Alle 9 il Federale, è stato alla Stipel in via Confienza 10, ove è stato ricevuto dal Presidente prof. Bordoni e dal Direttore generale marchese Patrizi, che lo hanno accompagnato nel salone gremito di dipendenti e di loro familiari. Quivi il Gerarca ha iniziato la distribuzione dei pacchi della Befana.

In seguito il Federale si è recato al Gruppo «Amos Maramotti» del popoloso rione di Borgo S. Paolo. Nella bella sede erano riuniti, a cura del Fiduciario Mondino, 4000 e più pacchi del Gruppo e di tutte le fabbriche importantissime che svolgono la loro attività nella zona industre, nonchè degli asili, degli ospedali e dei nidi d'infanzia. Anche qui il Gerarca ha iniziato la distribuzione, che è avvenuta con ordine e disciplina encomiabili.

Alle 10 il Federale è stato alla S. A. Tedeschi, ricevuto dal Direttore generale Daniell. Accompagnato dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili cav.ssa Cavalli, il Gerarca ha assistito ad un breve spettacolino di inizio della cerimonia e ha quindi partecipato all'assegnazione degli 800 e più pacchi.

Regali utili e piacevoli

Qui come in tutti i luoghi ove è avvenuta la Befana Fascista, i doni erano costituiti da indumenti di alta necessità, dolci, balocchi. Regali utili, insomma, che aggiungevano alla festa dei piccoli un elemento utilitaristico sempre presente ai donatori che hanno voluto così venire incontro ai desideri dei loro operai.

In seguito il Gerarca si è recato alla *Gazzetta del Popolo* ove, ricevuto dai dirigenti, ha distribuito 200 pacchi ai dipendenti di quel giornale.

Poscia al cinema Ambrosio, il Federale ha assistito alla Festa della Befana delle Fabbriche Riunite Industria Gomma, che hanno riunito gli operai ed i loro piccoli per offrir loro con i 2000 pacchi-regalo uno spettacolo cinematografico, durante il quale sono stati pure sorteggiati dei premi in denaro. I dirigenti, l'Amministratore delegato gr. uff. Rocco Lagnidara, il Presidente Don e il Direttore Janello, hanno accompagnato il Federale nel salone ove è stato accolto dalla massa imponente che invocava il nome del Duce. Ha avuto quindi luogo la distribuzione dei doni.

In seguito il Federale si è portato alle Officine Meccaniche Rasetti in corso Cirié. Quivi, accolto dalla titolare signora Rasetti e dai direttori Luparia e sig.na Pavarani, nel reparto centrale della fabbrica, fra le macchine e gli strumenti del lavoro, il Gerarca ha dato inizio alla cerimonia distribuendo buon numero dei 500 e più pacchi assegnati agli operai dello stabilimento.

A Casa Littoria

Ritornato a Casa Littoria a mezzogiorno il Gerarca vi ha accolto il S. E. il Prefetto, venuto per presenziare alla Befana Fascista dell'Associazione Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa della Rivoluzione. La cerimonia presieduta dal Fiduciario comm. Perrot, ha assunto un carattere particolarmente intimo e cordiale. Il Fascismo accoglieva i figli dei suoi uomini migliori, riuniti come una famiglia, nella sacra ricorrenza, intorno all'emblema Littorio, segno di sacrifici e di speranze supreme.

Il Prefetto e il Federale hanno distribuito ai figli dei Caduti, dei Mutilati e dei Feriti fascisti 150 pacchi contenenti copiosi e utili doni, che allieteranno oggi i figli di coloro che tutto diedero nella lontana vigilia per il trionfo di questa Rivoluzione che ancora oggi è in marcia verso le mète segnate dal Duce.

S. E. il Prefetto presenzia a Casa Littoria alla cerimonia

Il Federale si intrattiene con un «Figlio della Lupa» al Gruppo rionale fascista «Amos Maramotti» durante la cerimonia di stamane.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 corr.:

Rosso Luigi, operaio, e Barasso Maria, casalinga.
Bonasso Emilia, mercantessa, con Chiano Teresa, sarta.
Montaldo Luigi, operaio, e Scaglioli Adalina, domestica.
Perelli Giovanni, barbiere, e Macchi Domenica, insegnante.
Forna Francesco, impiegato, e Nicola Margherita, casalinga.
Trumo Michele, falegname, e Manassero Margherita, tipografa.
Parotti Ino, perito industriale, e Mosetto Silvia, professoressa.
Olivieri Giovanni, operaio, e Ottino Fortrise, sarta.
Diramé Giuseppe, autista, e Parrani Angela, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 5 corr.:

Horbey Valeria, Bertinetti Caterina, Carrara Giuditta, Bassi Luigi, Mazzola Bruno, Monda Giulio, Audino Umberto, Arditto Giorgio, De Tiberiis Rosario, Del Prete Domenico, Costa Lazzaro, Richetto Marisa, Sarotto Clelia, Bestoretto Isabella, Lari Luisa Maria, Bardelli Augusto, Terlizzi Giuseppe, Zito Giuseppa, Novella Ezio, Bonatti Pierluigi, Massino Pietro, Minoli Sergio, Vardiera Giuseppina, Nicola Modesta, Rivero Olga, Casarotti Paola Laurella Lucinna, Olivieri Clara, Olearo Ornella, Rho Livia, Rossetti Giuseppina.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	— 3
MINIMA	— 10,4
Pressione barometrica	737,5
Umidità	87%

— 10,4

Dopo la parentesi di rialzo, la temperatura ha ripreso a scendere. Il termometro ci annuncia un 10,4 sotto zero che è tutto un... programma. Dal nord, intanto, si riparla di «ondata di freddo». Avremo ancora da soffiarci sulle dita, malgrado il sole, ridotto a semplice funzione di lampada mobile, invece che di stufa gratuita.

Un mistero e molte "voci,,

Un tesoro scoperto in una cantina di Porta Palazzo?

Si parla di gioielli per un milione di lire - A chi appartengono - I valori sarebbero stati posti al sicuro in attesa di più precise notizie

Porta Palazzo, il rione più popolare, anzi più popolarescamente «colorito» della città, è da qualche giorno in fermento.

Cento pollivendole, carne pescivendole, altrettante «mercandine», un congruo numero di norale, rappresentano — e ciò per accalare tradizione — un centro di «lavorazione notizie» di cui non è d'uopo indicare la potenzialità.

Nel sotterraneo

In questo ambiente mettete un tesoro, sì, un tesoro autentico, fate che esso si aggiri, a dir poco, sul milione di lire, circondatene l'esistenza con un poco di mistero — sotterratelo ad esempio in una cantina — fate passeggiare su e giù attorno al nascondiglio presunto del tesoro qualche faccia non sollta, mischiate tutto questo, gettate nel calderone la polverina effervescente dell'umana curiosità e...

Ecco qual che v'è a Porta Palazzo in questi giorni.

Si dice infatti che proprio in una cantina si stiano ritrovati dei gioielli. Quanti? Di qual genere? Nessuno lo sa, finora, precisare. Si afferma soltanto che la scoperta fu occasionale. Avvenne in un sotterraneo adibito a magazzeno da una ditta della stabile n. 12, dove ha sede la ditta Negro e Figli, esercente un tempo in un barraccone ed ora in quei locali una azienda detta «Banco Gianduia». In tali sotterranei pare che un garzone, mentre era intento al suo lavoro abbia trovato una cassettina involtolata in alcuni stracci sparchi di olio lubrificante. Aperti l'involto e la cassetta, quale non fu la sua sorpresa nello scorgere dei monili d'oro con brillanti e pietre preziose.

La finitura accurata d'ogni oggetto allontanava immediatamente ogni dubbio. Non si poteva trattare che di gioielli autentici, veri, preziosi gioielli.

Chi poteva aver depositato quei ben di Dio in così strano luogo? V'è tutta una teoria in materia che vuol dare per certo essere il rifugio meno munito quello più sicuro contro i ladri, ma così... ore troppo. Così, cioè abbandonati, senza indicazioni, senza serrature, non potava darsi. E poi v'era di più. Nè il proprietario della cantina nè altri visini erano legittimi possessori dei gioielli. Chi dunque?

Varie ipotesi

Affiorava alle menti la vecchia storia che le donne nascondono di «Gribòja», antica maschera del teatro popolare nostrano, il quale, per non correre pericolo di essere derubato, usò un tempo l'astuto stratagemma di nascondere il danaro in tasca d'altri.

Forse «Gribòja» aveva un lontano emulo?

Ma altre voci correvano.

Che tanto tesoro fosse di qualche ebreo?

Perchè poi abbandonarlo?

Le cantine di Porta Palazzo non... varcano la frontiera come un ben veloce treno-letti. Niente quindi possibilità di esportazione clandestina di valori.

Ed ecco quindi le «voci» circolare, prendere corpo, ingigantirsi in quell'ambiente cui s'accennava in principio.

Ne riferiamo per debito di cronaca. V'è difatti qualcuno il quale pretende che il tesoro sia stato deposto dove è stato trovato da molto e molto tempo.

Secondo tali voce si tratterebbe di gioielli nelle nascosti da banditi che correvano le strade svaligiando i viaggiatori delle diligenze. Altri invece propendono per tempi più recenti e si rifanno alla gesta della banda Pollastro. V'è chi non vuol credere a così truci cose e tira invece in campo un'eredità. Ci si troverebbe cioè innanzi ad un episodio di mania da parte di una vecchia signora, la quale, sentendo avvicinarsi i suoi ultimi giorni ed essendo in contrasto con coloro i quali avrebbero dovuto beneficiare della sua sostanza, avrebbe allontanato di casa quanto le era possibile di prezioso, con l'intenzione di rivelare il nascondiglio a chi meglio avrebbe creduto. La morte avrebbe sorpreso la donna prima che ella potesse portare a fine il suo piano.

A quanto sale il valore dei gioielli trovati?

Anche per questo si fanno molte ipotesi. Certamente si tratta d'una somma ingente. Chi parla d'un milione di lire non dovrebbe essere troppo lontano dal vero.

E, ancora, dove sono finiti i gioielli?

Qui il mistero è meno fitto. Non è il caso di rivelare un segreto dicendo che l'ingente tesoro è ormai al sicuro. Un'capitale cassaforte ottimamente guardata a vista ha accolto il misterioso cassettina con il suo prezioso contenuto. Ore, brillanti, pietre dai riflessi policromi, attendono la soluzione dell'enigma per tornare al legittimo proprietario.

Scontro fra due auto in corso Vinzaglio

QUATTRO FERITI

Verso le 9 di questa mattina un pauroso scontro fra due automobili è avvenuto in corso Vinzaglio angolo corso Teschiera. Il rappresentante Mario Kaiser fu Francesco, di 45 anni, abitante in via Goffredo Casalis 44, a quell'ora percorreva corso Vinzaglio diretto verso la periferia, guidando la propria automobile n. 44303-TC, a bordo della quale si trovavano anche sua moglie Frida Hau e la figlia Graziella e Fioretta, rispettivamente di 17 e 19 anni, studentesse.

Giunta all'incrocio di corso Teschiera, la macchina del Kaiser veniva investita in pieno da un'altra automobile che percorreva quest'ultima arteria diretta verso corso Castelfidardo, targata 26341-TC e pilotata dal dott. Raffaele Ottolenghi fu Moisè, abitante in via Giacchi 58.

L'urto è stato violentissimo, tanto che i due veicoli sono rimasti assai danneggiati, specialmente quello investito; e i quattro occupanti di quest'ultimo riportavano tutti delle ferite. L'Ottolenghi invece rimaneva pressochè illeso.

Trasportati con auto privata all'Ospedale Mauriziano, accompagnati da una guardia civica sopraggiunta, il dott. Frattini prestava ai feriti le cure del caso, giudicando quindi guaribile in 15 giorni il Mario Kaiser, per infrazione dell'8.a costola sinistra e lieve scossa nervosa; in 8 giorni la signora Kaiser, per ferite alla fronte e al capo; in 6 giorni la figlia Graziella, per contusione alla regione sopraciliare, e in 6 giorni la sorella Fioretta, per contusioni alla spalla destra.

Pare accertata la responsabilità dell'Ottolenghi.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazioni sulla razza presso i Fasci della Provincia

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista proseguendo il ciclo di conversazioni sulla razza presso i Fasci della provincia, organizza per domenica 8 corrente, le seguenti conversazioni: *Fascio di Almese*, ore 17, oratore Luigi Brignone; *Fascio di Borgaro Tor.*, ore 10, oratore Giuseppe Benaduce; *Fascio di Bibiana*, ore 10, oratore Emilio Montanari; *Fascio di Borgone di Susa*, ore 10, oratore Enrico Baux; *Fascio di Bussoleno*, ore 10, oratore Bindo Peraresi; *Fascio di Brandizzo*, ore 10, oratore Riccardo Perona; *Fascio di Bricherasio*, ore 10, oratore Giuseppe Verdirame; *Fascio di Cambiano*, ore 10, oratore Luigi Brignone; *Fascio di Chieri*, ore 10, oratore Vincenzo Pagliuzzi; *Fascio di Chivasso* (Frazione Castelrosso) ore 10, oratore Renato Saggin; *Fascio di Nichelino*, ore 10, oratore: Vanni Pozzo; *Fascio di Pinerolo*, ore 18, oratore Carlo Toesca di Castellazzo; *Fascio di Vinovo*, ore 10, oratore Serafino Vigna.

Passaporto smarrito

Il commendatore Giuseppe Fallco, residente a Bordeaux (Francia) e venuto a Torino per le scorse feste, ha smarrito nei paraggi di Porta Nuova il proprio passaporto, contenente anche il suo biglietto di ritorno a Bordeaux. Chi l'avesse trovato è pregato di consegnarlo agli uffici del nostro giornale.

Mentre si ballava...

Un furto al "Fortino,, la notte di San Silvestro

Quattro arresti e due denunzie per ricettazione

In via Cigna 45 si trova lo stabilimento chiamato «Il Fortino», comprendente un cine-varietà, una sala da ballo ed un caffè, locali intercomunicanti sebbene gestiti da persone diverse. Il proprietario del cine, rag. Mario Bertinotti di Cesare, che abita nello stesso stabile, la notte dal 31 dicembre al 1° gennaio si assentò con la famiglia, mentre al Fortino fervevano le danze. Al ritorno constatò che dei ladri erano penetrati nel suo alloggio, rubando 6000 lire in denaro e altri oggetti per un valore di 2000 lire. Per scoprire gli autori del furto, il Questore gr. uff. Murino impartì ordini particolari al Commissario di Borgo Dora cav. Di Tommaso, il quale, valendosi dei soliti brigadieri Celeste e Palanca, riuscì con delicato e pazien te lavoro a far luce sulla faccenda. Quattro individui sono stati arrestati, autori del colpo o complici: Malvino Scorda di Francesco, Rubettini Carlo di Egisto, Romano Bodo fu Basilio e Ettore Borghesi di Pietro, quest'ultimo violinista al Fortino e fornitore delle indicazioni locali necessarie per il colpo. La madre del Rubettini, Carolina, e tale Vittorio Scardone fu Luigi, pure stati denunziati a piede libero per ricettazione. I quattro quinti della refurtiva sono stati recuperati.

Urtata da un'automobile in piazza Carlo Felice

Urtata in piazza Carlo Felice dall'auto 87801-TO, condotta da Francesco Schioppo, abitante in via Madama Cristina 108, la sessantacinquenne Rita Ark in Cogliolo, domiciliata in via Fratelli Calcdra 25, ha riportato abrasioni varie, medicate al vecchio Ospedale San Giovanni e guaribili in 10 giorni.

L'arresto di una donna che mal conciò il marito

Il Commissariato di Borgo Po ha tratto in arresto la trentanovenne Emilia Frattolin in Lucco, fu Antonio, abitante in corso Casale 79. La donna deve scontare 3 mesi e 20 giorni di carcere, inflittile dalla Pretura di Torino, per avere tempo addietro e per futili motivi percossa violentemente il proprio marito, causandogli ferite guaribili in venti giorni.

Secondo la Cronaca

LA BEFANA della «LANA ROSSI» 400 GRAMMI TUTTE TINTE L. 10

Nel riparto scampoli continua la vendita al pubblico, agli Enti di Assistenza, agli Istituti di Beneficenza, alle scuole, dei pacchi da L. 10 - 15 - 20. Tale eccezionale distribuzione proseguirà fino all'esaurimento degli scampoli.

Lana Rossi - Confezioni Cuchelli presenta inoltre tutte le ultime creazioni nelle confezioni di moda e nei filati di lana.

Via Cernaia 8 ang. via Stampatori Via Roma 29 angolo via Cavour.

L'articolo casalingo nelle sue infinite manifestazioni

lo troverete al

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

dove il continuo avvicendamento delle merci, allineamento i giornalieri arrivi assicura al pubblico la pronta visione delle novità.

Ingresso libero
Sulla via XX Settembre e Viotti

TAVERNA DANTESCA
via Nizza 5 - Tel. 61-176
Tutti i venerdì «giornata del pesce»: è qui che potrete gustare una prelibata zuppa di pesce con tutte le specialità del venerdì. Tipico locale in Torino con servizio di ristorante notturno.

Da domani AUDIZIONI
del nuovissimo radio grammofono
PHONOLA RADIO 18 VALVOLE
tutti i comandi automatici.
Casa della Radio, via Arsenale 19.

PESCHERIA CRIVELLO
Le più ricercate qualità
v. Maxini quasi ang. v. Lagrange
Tel. 46-274 - *Arrivi giornalieri.*

MANCIA COMPETENTE
riconsegnando orsello a maglia d'oro con pietra blù, in portineria corso Duca di Genova 31.

«DELSARTO»
via Roma 22 ang. *Piazzetta Chitone*
Paltò - Impermeabili - Abiti
Confezioni di tutta fiducia

CARTE DA PARATI
comuni, di lusso, Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-980

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Bernasconi-Carli-Pavese) — Ore 16,15 e 21,15: «La moglie di Cesare» di W. Somerset Maugham.
ALFIERI (Comp. Gori) — Ore 15,15 «Sotto a chi tocca» di Bracco; 21,15: «Quella buon'anima» di Palmerini.
TEATRO DI TORINO. — Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Ildebrando Pizzetti.
NOSSINI (Gr. Casalraggio): ore 15,15 e 21,15: Riv. «Un torinese a Torino».
IMPERIALE: 17-21: Danze. Ricchi doni
DAVI: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

MAFFEI ore 17 e ore 22
Spettacolo «*Ruota della vedette*»

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Biancaneve a i 7 nani», cartone a colori di Walt Disney.
AMBROSIO: «La dama bianca» con Merlini, Besozzi, Viarisio. Prima.
CORSO: «Prigione senza sbarre» con Corinne Luchaire, Annie Ducaux.
AUGUSTUS: Oggi inaugurazione col film R.N.I.C. «Ettore Fieramosca».
CHIARELLA: «Il diavolo è femmina» K. Hepburn successo del Varietà.
V. EMANUELE: Il diavolo è femmina. Nel varietà Comp. «Ritmi 1939».
BALBO: «L'insidia dorata» dal capolavoro di Cecil B. De Mille. Ultima.
IDEAL: «I figli del marchese Lucrezia. Sulla scena Gran Varietà a Jazz.
STATUTO: «La rosa del Schiaparelli», Camilla Horn, Theodor Loos. Ultime.
ALPI: «Olympia» di Leni Riefenathal.
NAZIONALE Incantesimo. E. Henreid e
MAFFEI «Rigoletto» di Verdi e Arte Varia.
MASSIMO: «Fiamme in Oriente» con Erich von Stroheim e Suzy Prim.
ELISEO (p. Sabotino): «Luciano Serra».
COLOSSEO: Il film: «Nina non far la stupida» e «Fanfino di Kenta Powell.
ITALIA: Allora la sposo io! Fairbanks.
TORINESE: «Allora la sposo io!».
REGINA: «Primo amore» K. Hepburn.
V. VENETO Uragano. Dorothy «amour
PIEMONTE 2 film: «Fanny Elsler» (I. Harvey) e «Storia della morte» ave,
SOCIALE: «Luciano Serra, pilota».
IMPERIALE: «Passa per la musica».
ITALIA: «Principessa Tarakanova».
RADIUM: «Psicocasco» e varietà.
BELGIO, c. Belgio 83: Sepolcro indiano.
OLIMPIA: «Il segreto della felicità».
FORTINO «Passa per la musica» e var. Italiano Colombo 26, Susanna, Hepburn
AQUA: «Troika» e Varietà.
DANTE: «Port Arthur».
P. NUOVA: «La calunnia» (dalle 10).
PRINCIPE: «C'è sotto una donna».
SAVOIA «3 ragazze in gambas (ep. 2a).
REX: «Inventiamo l'amore». Prima.

AUGUSTUS
«il nuovo cinema»
s'inaugura
oggi alle ore 14
col film di esclusività ENIC
ETTORE FIERAMOSCA
interpretato da *Gino Cervi, Elisa Cegani, Mario Ferrari*, ecc.
ETTORE FIERAMOSCA
proseguirà così all'
AUGUSTUS
la serie di trionfali repliche che caratterizzarono la

Tra la credulità e l'incredibile

La "pietra nera,, del peccato

I quadrati magici degli arabi -- Nel mondo strano degli indù -- Il "cavallo-rapido Lung-ta,, dei tibetani Un servizio postale con l'aldilà -- I sogni felici...

IV.

Abbiamo accennato all'abracadabra degli Arabi ma non dobbiamo trascurare la famosa mano di Fatima contro il malocchio. La mano è il capolavoro della creazione animale. La facoltà di opporre il pollice alle altre dita determina una macchina perfetta, e niente di straordinario quindi che di essa portano infiussi benefici. In Turchia, Maomettani Greci Armeni ed Ebrei appendono alla cuf-

Fig. 1 - Amuleto collettivo in forma di bandiera che diffonde benedizioni sulle ali del vento

fia del neonato una mano di vetro azzurro o pinzia legano al collo chiusa in un sacchetto; in Egitto, una mano d'argento pendola fra gli occhi dei cavalli; al Marocco, più o meno grossolanamente è dipinta nella facciata di ogni casa. Ebrei e Musulmani non possono pensare a Dio senza essersi lavate le mani; i cristiani la giungono e chiudono gli occhi.

Uno sguardo alla "Ka'ba,,

Come portafortuna gli Arabi usano molto gli amuleti con i quadrati magici, composti di numeri la cui somma nelle colonne verticali e in quelle orizzontali è uguale. Il più noto è quello del 15:

4	9	2
3	5	7
8	1	6

ma ve ne sono di più complessi, questo per esempio, il cui totale è sempre 369:

37	78	29	70	21	62	13	54	5
6	38	79	30	71	22	63	14	46
47	7	39	80	31	72	23	65	15
16	48	8	76	81	32	64	24	56
57	17	49	9	41	73	33	65	25
26	58	18	58	1	42	74	34	66
67	27	59	10	51	2	43	75	35
36	68	19	60	11	52	3	44	76
77	28	69	20	61	12	53	4	45

Non ci stacchiamo dall'Arabia senza aver prima dato uno sguardo alla Ka'ba, dov'è conservata la famosa pietra nera venerata da tutto l'Islam.

E' questo un tuolome di tre grossi pezzi e di alcuni frammenti te-

Fig. 2 - Strega a cavallo di una scopa come l'immaginavano in America prima di Colombo

nuti insieme da un anello di pietra incassato in un cerchio d'argento. Il suo diametro è di circa 30 centimetri. Si racconta che Abramo traversò una volta le cupe vallate dell'Hegiza e il diavolo gli tenne dietro per tentarlo ripetutamente con sempre uguale insuccesso. Per ricompensarlo, il Signore gli mandò dal cielo una pietra bianca. Si sparse subito la voce che chiunque l'avesse baciata si sarebbe liberato dai propri peccati perchè assorbiti dalla pietra stessa. Così fu e la pietra divenne nera. Anche noi oggi diciamo «nero come il peccato mortale». A rigor di logica, i Musulmani oggi venerano un concentrato di cattive azioni.

Le case solide

Se dall'Arabia passiamo in India, troviamo un mondo-magico estremamente serio, dedito alle alte speculazioni ma con qualche venatura di ciarlataneria. L'indù si protegge dal morso del serpente con un amuleto tratto dalla radice della pianta Karabi (Nerium odorum) strappata trattenendo il respiro; altre piante, meno resistenti, sono strappate da specialisti che avvolgono i propri capelli intorno alle foglie e con essi tirano. Gli amuleti indiani si chiamano Kavac, in sanscrito Kavacha (incantesimo) dalla radice Kav, pregare e anche dipingere. Ammonimento ai pittori.

In Cina, ritroviamo la potenza del nome: sapere il nome è possedere l'essere e, allorchè, presso il letto di un malato si brucia un talismano che contiene l'imposizione scritta e categorica di guarire, se ciò in pratica non avviene è perchè i diavoli — non coscientemente scartati — intercettano l'ordine inviato agli spiriti Nel Messico settentrionale si proteggeva i bambini contro le malattie sospendendo al loro collo un sacchetto di piante velenose.

Tutt'oggi, durante il periodo natalizio, noi portiamo a casa un rametto di vischio, tenuto in altissimo onore dai Druidi che lo consideravano venuto dal cielo e lo raccoglievano con grande solennità.

Un prete vestito di bianco saliva sull'albero e lo tagliava con un falcetto d'oro. I buoi utilizzati per il trasporto erano subito uccisi. Pure ai Druidi noi dobbiamo le erbe solsticiali (divenute poi le Erbe di San Giovanni) preziose contro i malefizi e gli incantesimi; fino a qualche tempo fa, si raccoglievano il mattino presto, a digiuno, senza essersi lavate le mani, senza avere pregato Iddio, senza avere parlato a nessuno, portando in tasca una radice di cicoria toccata prima in ginocchio con oro ed argento...

Ma se c'inoltriamo nel mondo delle stravaganze la messe è infinita. Nel medioevo, e tuttora in qualche campagna, colui che desiderava conoscere le condizioni del futuro sposo, la notte del sabato più vicino a San Leone prendeva una nocciola, una noce moscata, una noce e le pestava finchè non fossero ridotte in polvere; questo agglutinava quindi con burro di latte confezionato di propria mano e ne traeva nove pillole che inghiottiva mettendosi subito a letto. I sogni le avrebbero segnalato il marito attraverso simboli: se vedeva ricchezza, l'attendeva un nobile, un mercante; tela bianca? un chierico; nozze? un avvocato; tuoni e fulmini? un maniscalco; pioggia? un domestico.

Quando i Kurdi sognano

Per garantirsi buoni sogni, i Kurdi debbono faticare molto di più. Sul far dell'inverno si adunano in gruppo uomini donne ragazze vecchi e fanciulli e lasciano silenziosi il villaggio per ritirarsi in un luogo deserto. Sono esclusi le vedove perchè non hanno più diritto ai sogni e perchè, quasi tutti i popoli, le considerano con una certa riserva come se le reputassero colpevoli della morte del marito. Giunti a destinazione, si mettono in camicia e ascoltano lunghe preghiere; in coro, ripetono per 365 volte (366 se l'anno è bisestile) che non c'è altro Iddio che Iddio e bevono quindi una certa acqua benedetta. I sogni felici so-

Fig. 3 Mano talismanica

no così assicurati per tutto l'anno, anche i cattivi che vengono prima in seguito a polmoniti beccate nella stessa occasione. Niente male tuttavia: per i sedentari, ci trovano talismani capaci di produrre sogni gradevoli. Si, un piccolo sacrificio bisogna pure farlo dal momento che si tratta di formule magiche tracciate su pergamena e che bisogna inghiottire...

Aladial

(Continua)

[1] I precedenti articoli sono comparsi in «Stampa Sera» nei giorni 29 dicembre, il 2 e il 4 gennaio corr. con la firma Agata, El Kahita, Gautier. Nel prossimo ed ultimo articolo diremo il perchè dei travestimenti, suggerito da considerazioni di carattere magico.

Ruba una bicicletta e spacciandosi per agente tenta truffare il derubato

Gallarate, venerdì sera.

Tale Giovanni Salina, di 25 anni, da Gallarate, dalla cui malefatte ripetutamente si è occupata la cronaca e che anche recentemente venne condannato per maltrattamenti alla moglie e per truffe, è stato nuovamente arrestato perchè responsabile di altri reati. Costui aveva fatto società con un degno compare, il pregiudicato Raffaele Vacca, di 19 anni, di Milano, dimorante a Gallarate che pure è stato assicurato alla Giustizia. Dalle prime indagini svolte dai carabinieri è risultato che i due hanno commesso alcuni furti. Una bicicletta è stata rubata dal Vacca a tale Emilio Martignoni: altra bicicletta era stata asportata dal Salina a Besozzo: dopo il furto costui si presentò al derubato e spacciandosi per un carabiniere, gli fece comprendere che avrebbe potuto tornare in possesso della sua proprietà previo pagamento di una certa somma a... titolo di gratificazione. Altra bicicletta i due hanno rubato a Busto in danno di Romeo Testa rivendendola poi a certo Colombo. Gli accertamenti proseguono per stabilire se i due emeriti mariuoli hanno commesso altre azioni ladresche.

Ottocentomila lire di premio per la donna di San Diego che partorirà la Dionne

San Diego, venerdì matt.

Il giornale *San Diego Sun* annuncia di aver stanziato 40 mila dollari, quasi ottocentomila lire italiane, per un premio da assegnare alla prima donna di San Diego di California che darà alla luce cinque bambini.

La moglie di "Stanlio,, condannata a 9 ore di prigione

Hollywood, venerdì mattino.

Giunge notizia da Beverley Hills che la moglie del noto attore cinematografico Stan Laurel (Orik), la quale, come si sa, vive separata dal marito dal quale intende divorziare, è stata condannata a nove ore di prigione per incauta guida di automobile.

Giunto nel Texas con 65 soldi lascia in eredità 360 milioni

New York, venerdì matt.

A Sant'Antonio, nel Texas, è morto all'età di 60 anni il multimilionario Walter F. Fonden, il quale era giunto nel Texas, ancora ragazzo, con 65 cents in tasca — tre lire e mezza di allora — ed ora ha lasciato un'eredità di 19 milioni di dollari, quasi 380 milioni di lire italiane.

«Stella d'Egitto» in vendita

Sei milioni per un diamante

Londra, venerdì sera.

Un noto gioielliere londinese ha annunciato che metterà in vendita il famoso diamante «Stella d'Egitto», di 250 carati, che cinquant'anni fa apparteneva al Khedivè d'Egitto. Il valore del diamante si aggira sulle 50-70.000 sterline, oltre sei milioni di lire italiane.

Per 5 dollari

E' gioco comune in tutte le redazioni giornalistiche del mondo che al novellino il quale si lamenti di non aver «trovato» la notizia si dia il consiglio di provocare egli stesso un qualche «fatto» per essere sicuro di avere la «primizia» per i lettori. Nessuno però avrebbe finora potuto immaginare che qualcuno si spingesse a tanto da provocare la morte a più persone e l'irreparabile rovina nella casa di cento e cento altre. Ciò è invece accaduto, in America, naturalmente. Un «informatore» tale Joseph Malon — dicono le notizie di stamane — è entrato in un appartamento incustodito, ha appiccato fuoco all'albero di Natale e di poi, assicuratosi che le fiamme ben bene si fossero diffuse, se n'è andato a telefonare la «notizia». Già egli, nella sua fantasia, pensava quali contrasti avrebbe potuto ricavare il compilatore del trafiletto dal fatto che un tal sinistro era stato provocato proprio dall'albero di Natale, simbolo di pace... Intanto là erano morte e ruina.

Il tutto per 5 dollari.

Paranoico o criminale?

Non è il caso qui di sottilizzare. Sì mai, campione di giornalismo «democratico». Campione così di quel giornalismo che si agita e ben vorrebbe appiccare fuoco al secolo per avere la «notizia». Che differenza infatti v'è fra l'«informatore» americano e le varie Taboui e compari? Forse soltanto quella della cifra. Chè questi ultimi non si accontentano di cinque dollari. In compenso offrono non quattro morti e duecento senza tetto, ma una guerra mondiale, milioni di cadaveri, una civiltà distrutta.

*

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Voli in aereo per guarire i bimbi dalla tosse convulsa

Alcuni riusciti esperimenti

Stoccarda, venerdì sera.

Durante l'anno scorso è stato eseguito per la prima volta in Germania l'interessante esperimento di far volare in aeroplano i bambini malati di tosse convulsa, per guarirli dalla loro tormentosa infermità. Un controllo esatto e scientificamente documentato dei risultati ottenuti non è stato finora possibile.

Particolare rilievo — informa l'Agenzia *Centraleuropa* — merita pertanto il seguente fatto avvenuto recentemente a Stoccarda. Il Direttore della nota fabbrica di aeroplani Klemm, vedendo che un suo amico si disperava per i ripetuti attacchi di tosse asinina che tormentavano il suo bambino, gli mise a disposizione un apparecchio della sua fabbrica ed un provetto pilota. Il bambino infermo fu trasportato per circa due ore in volo ad un'altezza variante fra i tremila ed i quattromila metri. Dopo tre di questi voli la tosse convulsa era sparita del tutto ed il piccolo aviatore potè considerarsi perfettamente guarito.

Incoraggiata da tale successo, la fabbrica Klemm volle ripetere ed allargare l'esperimento, mettendo gratuitamente a disposizione dell'Ufficio di salute pubblica di Stoccarda alcuni apparecchi per trasportare in volo i bimbi affetti dal male in parola.

Fandango spagnolo

In una scena di pretto sapore tradizionalista spagnolo, questa ballerina inglese magnifica per un film un fandango vertiginoso e pittoresco

Dopo la crociera nautica Fossano-Venezia

"Il nostro scopo è stato raggiunto in pieno,,

A colloquio coi goliardi protagonisti della difficile impresa - La lotta col freddo e coi ghiacci e sedici lunghe tappe attraverso tre fiumi

Venezia, venerdì sera.

Siamo andati a pescare stamane in un albergo il valoroso equipaggio studentesco piemontese che ha brillantemente concluso iersera a Venezia la crociera fluviale di 750 chilometri compiuta con una lolla a otto, attraverso la Stura, il Tanaro, il Po e la Laguna.

I baldi giovani fossanesi, che appartengono al Guf di Cuneo, ancora sotto l'impressione delle festose accoglienze cui sono stati fatti segno all'arrivo dell'imbarcazione alla Reale Società Canottieri Bucintoro, dopo una bella notte di meritato riposo, si sentirebbero in grado, ci hanno dichiarato, di ricominciare.

Prospettiva poco lieta

Abbiamo allora richiesto al timoniere Bima, che ha vittoriosamente guidato i suoi otto compagni, qualche impressione sulla bella impresa, la quale ha ancora una volta confermato come nessuna difficoltà e nessun ostacolo valgano a far recedere dai loro propositi i goliardi dell'Italia di Mussolini.

«Prima di poter organizzare questo nuovissimo esperimento di navigazione fluviale in pieno inverno — egli ci ha detto — abbiamo dovuto superare non lievi difficoltà di carattere tecnico, poichè l'imbarcazione di cui ci siamo serviti, a detta degli esperti, avrebbe potuto facilmente affondare contro qualche banco di ghiaccio. Ad onta di questa poco lieta prospettiva, iniziammo il nostro viaggio regolarmente alla data fissata, cioè il 21 dicembre scorso alle ore 9. Completamente equipaggiati per una crociera invernale, discendemmo lentamente, a prezzo di duri sforzi, il corso dei tre fiumi Stura, Tanaro e Po, incontrando spesso grossi blocchi di ghiaccio che minacciavano d'incastrare la nostra fragile imbarcazione.

Navigando sul Tanaro

«La navigazione sul Tanaro è stata estremamente difficile. Fummo bloccati dai ghiacci in mezzo al fiume e, quello che è peggio, la fitta nebbia che incombeva nella piana ci costrinse a procedere anche nei tratti non ghiacciati con molta precauzione. A volte fummo costretti a sospendere per qualche ora la navigazione per regredire nelle ore notturne, quando cioè la nebbia era scomparsa.

«Durante le sedici tappe del nostro interessante viaggio abbiamo dovuto superare le dighe dei tre fiumi, e ciò è avvenuto con manovra perfetta, senza alcun incidente. Percorrevamo una sessantina di chilometri per ogni tappa. Nella Portogruaro-Spiaggia, che è stata la nostra più lunga tappa, abbiamo coperto esattamente 89 chilometri.

«Siamo altrettanto contenti — ha concluso Carlo Bima — poichè il nostro scopo, che era quello di dimostrare che il Tanaro è navigabile anche nella stagione invernale con imbarcazioni leggere come la nostra, è stato raggiunto in pieno».

I valorosi goliardi sorridono soddisfatti e si stringono attorno al loro abile timoniere, che li ha guidati con mano sicura verso la vittoria.

Chiede alla madre denari per il figlio in carcere e poi scompare

L'arresto dell'audace truffatore

Bergamo, venerdì sera.

A Gandino, alla massaia Rosa Caccia in Rottigni, si presentava un individuo sotto il nome di Mario Buschi, che le presentava una lettera del di lei figlio Fermo, detenuto nel nostro carcere di S. Agata. Il Buschi affermava di essere stato compagno di cella del figlio, il quale lo aveva incaricato di recapitare alla madre la lettera, non appena fosse uscito dal carcere. Nella lettera il figlio chiedeva alla madre della biancheria ed un poco di denaro.

La Caccia si fece in quattro per accontentarlo e racimolando la biancheria disponibile ne fece un fagotto e consegnò il tutto al Buschi con del denaro, raccomandandogli di portare al figlio i suoi saluti.

Dopo alcuni giorni arrivò alla donna una lettera del figlio, colla quale chiedeva indumenti, lamentando di essere da tanto tempo privo di notizie. Questa richiesta fece cadere la benda dagli occhi della buona donna, che capì di essere stata vittima di un truffatore. Si avviò subito in carrozza alla locale stazione dei carabinieri. Si avviarono subito indagini e fu accertato che il sedicente Buschi non era altro che il conosciutissimo Ilario Poletti, da Albino ove aveva agito per truffa. Il Poletti è stato arrestato.

Giornalaio disonesto condannato in Tribunale

Apuania, venerdì sera.

Imputato di appropriazione indebita aggravata è stato giudicato in Tribunale il rivenditore Adamo Sonfigli, di anni 49. Costui era stato denunziato dall'amministrazione del quotidiano *Il Telegrafo* di Livorno, alla quale aveva arrecato un danno di 2209 lire, somma indebitamente trattenuta dal Sonfigli sul ricavato della vendita.

Il disonesto rivenditore è stato dal Tribunale ritenuto perfettamente responsabile dell'imputazione ascrittagli e così condannato a mesi tre e giorni 23 di reclusione, L. 533 di multa, oltre al rimborso delle spese del processo ed alla liquidazione dei danni.

LA RIPRESA DEL FREDDO

— 12 nell'Alessandrino

Alessandria, venerdì sera.

La temperatura, malgrado il sole, è ritornata rigida, insaporita da un gelido vento che soffia ad intermittenza. Il termometro ha segnato stamane 10 sotto zero in città e 12 nella campagna alessandrina.

Cacciatori di frodo

PERLI. — Perchè trovati sul greto del torrente Varenna ad uccellare con gabbie a vischio, tali Pietro Asinari, Giovanni Profumo e Mario Barneschi, qui residenti, sono stati sorpresi e denunciati.

Nuova stazione a Finale

FINALE LIGURE. — Il 29 corr. a Roma avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori della nuova stazione ferroviaria della nostra città. La spesa prevista è di circa due milioni.

Muore per investimento

FINALE LIGURE. — Il settantenne Angelo Vacca, noto commerciante finalese, è morto al nostro Civico Ospedale per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale di cui fu vittima lungo l'Aurelia a Varigotti.

Due cinghiali uccisi

PIETRA LIGURE. — Nel vicino comune di Mariscio in regione Isallo (alta valle del Maremola) sono stati scoperti da alcuni cacciatori due grossi cinghiali che vennero uccisi dopo una lunga battuta per i boschi.

La circolazione bloccata per 24 ore a Morbegno pel ribaltamento d'un rimorchio

Morbegno, venerdì sera.

Un incidente automobilistico ha interrotto, per ben ventiquattro ore, il traffico sulla strada principale di Morbegno, che è uno dei più grossi paesi della Valtellina.

L'incidente si è verificato la scorsa notte, allorchè il rimorchio di una grossa autocisterna, nel passaggio all'imbocco di via Garibaldi, da piazza Spandrio, si è rovesciato, ostruendo completamente la via. Visti vani i tentativi di raddrizzare il veicolo, è stato necessario procedere innanzi tutto allo svuotamento della cisterna. Quindi, con l'intervento di mezzi e di uomini della ditta proprietaria dell'auto — mezzi e uomini che hanno dovuto venire da Milano — è stato possibile rimettere l'autocarro in posizione normale.

Praticamente il traffico nell'unica via centrale del paese è rimasto interrotto per un giorno e una notte.

I ladri burloni

Il pranzo di nozze e il pollaio vuoto

Adria, venerdì sera.

L'invito al pranzo di nozze giuntogli da un amico di Adria, è stato accolto con gioia da certo Mosca Gaspare, abitante in frazione Cà Emo. Dopo la cerimonia nuziale — vuoi perchè il vino era generoso, vuoi perchè la cordialità dei novelli sposi era irresistibile — il Mosca non si mosse per far ritorno a casa che nelle ore piccole del giorno successivo.

Appena in casa si ricordò che anche le bestie avevano diritto alla vita e, cambiato l'abito nero con uno più appropriato, preparò il becchime per il pollame. Una sorpresa però l'attendeva: il pollaio che il giorno prima ospitava galli e galline in gran numero era vuoto, c'era soltanto un cartello con la scritta: «Oggi giorno di nozze per tutti!». Il furto è stato subito denunciato.

Scontro stradale

GALLARATE. — Due incauti ciclisti, noncuranti il divieto in vigore, provenienti da piazza Risorgimento, si accingevano ad imboccare via Venti Settembre, quando improvvisamente si trovarono di fronte un camioncino pilotato da tale Emilio Magni. Malgrado la pronta sterzata dell'autista, mentre uno dei ciclisti riusciva ad evitare il camion, l'altro, tale Giacomo Anzi, di 47 anni, veniva urtato, sbalzato dal sellino, dopo un pauroso volo di alcuni metri andava a sbattere con violenza sul selciato rimanendovi privo di sensi. L'infelice ha riportato gravissime ferite al capo per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Scontro stradale

COMO. — In condizioni disperate è stato trasportato all'ospedale il motociclista Luigi Stucchi, da Sesto San Giovanni, il quale, presso Castello, era andato a cozzare con estrema violenza contro un autocarro.

7380 tordi

COMO. — Una cattura eccezionale è stata fatta a Capiago. In soli tre giorni, nei soli roccoli situati in quella località, sono stati infatti accalappiati ben 7380 tordi, oltre a una grande quantità di altre specie di uccelli. Il primato è stato battuto dal roccolo del dott. Bruno, dove sono stati raccolti 2200 tordi.

Pratiche criminose

BERGAMO. — A Credaro è stata denunciata all'autorità giudiziaria la diciottenne Teresa Fratus, responsabile di infanticidio. Per concorso nello stesso reato è stata denunciata anche la madre della Fratus, certa Lucia Cancelli.

Spaccalegna infortunato

BERGAMO. — Il contadino Giuseppe Pellegrinelli, di 37 anni, mentre spaccava dei tronchi d'albero con una mazza servendosi di cunei di ferro veniva colpito al piede destro da uno di questi staccato dal tronco. Il Pellegrinelli ha riportato la frattura del piede.

Operaio ladro

BERGAMO. — E' stato tratto in arresto certo Giuseppe Rondi, meccanico, di 40 anni, addetto allo stabilimento Reggiani. Il Rondi asportava dallo stabilimento sette pezzi di bronzo per il peso di sette chilogrammi.

Investito da un'auto

BERGAMO. — Vittima di un grave investimento è rimasto certo Pietro Corti, di 28 anni, che nell'attraversare una via, veniva investito da una automobile, riportando una grave ferita al capo. Si trova in gravi condizioni all'ospedale.

Lavori stradali

ROVIGO. — In questi giorni sono stati iniziati i lavori per la strada di circonvallazione di Adria, per un importo di circa 800 mila lire. Fra qualche giorno avranno pure inizio i lavori per la costruzione del primo tratto di strada provinciale Corregliori-Bergantino che darà lo sgravio fatto proseguire per Trecenta fino a Rovigo.

Morti per ustioni

ROVIGO. — Deposto il suo bimbetto Antonio, di 9 mesi, accanto alla stufa, tale Genovella Casalisto in Zerbin, abitante ad Ariano Polesine, si recava ad attivare il fuoco. Disgraziatamente, nell'atto alla sorreggeva una pentola piena di acqua bollente sul piccino, che riportava ustioni tali per le quali decedeva. Pure in seguito ad ustioni è deceduta all'ospedale la donna Maria Facchini di Costantino.

Morso dal cavallo

VICENZA. — Presso Bassano del Grappa il sessantaduenne Ettore Martinello stava pulendo un cavallo, quando il l'animale lo mordeva, producendogli una ferita alla mano destra. Il Martinello è stato ricoverato all'ospedale.

Retata di delinquenti

VICENZA. — I carabinieri di Marostica hanno assicurato alla giustizia una numerosa squadra di malviventi. Furono sono state denunziate ventisei persone; undici di esse si trovano già in stato di arresto. Tutte sono imputate di associazione a delinquere, di truffe, ricettazioni, furti, furto in atto pubblico.

Truffatore arrestato

TREVISO. — E' stato arrestato il veneziano Agostino Menin, di 33 anni, il quale, spacciandosi per viaggiatore di commercio, era riuscito a scroccare una lunga catena di truffe in tutto il Veneto. Una delle vittime è stato l'industriale Massimiliano Roberto da Spresiano, al quale fu presentata una cambiale con firma falsificata, dal Menin. Altri effetti cambiari ha pel falsificato a Verona e Vicenza, mentre all'albergo Belvedere di Domegge di Cadore, spacciandosi per ricco possidente, soggiornava qualche tempo e quindi partiva insalutato ospite senza pagare il conto.

Ferrara città cinematografica Tra le prime d'Italia

Ferrara, venerdì sera.

Pochissimi ferraresi indubbiamente sanno che la loro città occupa il quarto posto, in tutta l'Italia, agli effetti della frequenza al cinematografo. E tale piazzamento viene addirittura prima di Roma e di Milano. Ci si domandava perchè nella nostra città anche cinematografi di secondo piano programmassero pellicole ottime che venivano proiettate dopo qualche giorno a Milano, a Roma e in altre città italiane. L'arcano è ora spiegato. Perchè i produttori o i noleggiatori di film collocavano la loro merce migliore sul mercato non solo di più facile smaltimento, ma di migliore accoglienza da parte del pubblico.

Diamo la parola alle cifre eloquentissime delle statistiche riportate dalla Rassegna annuale della Società Autori sullo spettacolo in Italia e che riguardano appunto l'attività cinematografica. La regione più «lifosa» d'Italia per il cinema è la Venezia Giulia, la cui maggior frequenza è registrata con 14 biglietti per abitante. Nella classifica dei capoluoghi di provincia è in testa Trieste con 30 biglietti annui per abitante. Seguono: Bologna (28,6); Firenze (27,1); Ferrara (25,4), Milano (25); Roma (24,8). Un primato che davvero Ferrara non sapeva di possedere.

Risparmiare un viaggio inutile Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e familiare, è quella di preannunciare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi festivi e serali. (58

AUTOTRASPORTI
Nuovi bellissimi 1939 con e senza autista. Vagnino, via Lagrange 3, Torino.

RITROVI

AUGUSTUS
Dalle 22 DANZE
NUOVI OSBUTTI
Veglia LA BEFANA
SERATA D'ECCEZIONE
Ricchi Cotillon - Ricchi Regali
10 GRANDI VEDETTE 10
Quintetto M.o ALLEGRITI
Venerdì Danze dalle 17 alle 19
Omaggio alla Signora

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
CRABBE' la sua nuova orchestra

COLISEUM DANZE
Via Lucio Bazzani 11 bis, Tel. 60.603
Nuova Gestione
Tutte le sere ore 22 e Dopo Teatro
Attrazioni

CLUBLINO SAVOIA Lagrange 29 Telef. 51-691
Questa sera
Serata eccezionale
DANZE - ATTRAZIONI
Domani Sabato ore 17 Danze

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti, 10 - Tel. 45-825
Tutti i giorni: ore 16 e 21
Danze e lezioni
Originale Orchestra Alessio

COLUMBIA Danze
Via Cotta 6 bis Telef. 60-145
Il più elegante ritrovo notturno
Ore 22 Danze
Dopo teatro attrazioni
Quintetto allegro

da GIACHIN C. Siccardi ang. v. Bertola, 4 - 60-604
Ristorante intimo ed elegante. Succulente pietanze allo spiedo
Aperto sino a tarda notte

UN LOCALE SIGNORILE
NORMAN Caffè ex FIORINA
Via Pietro Micca 22 ang. Via Bertola
Cocktails Maletirio di ogni marca

PLATTI Caffè Pasticceria
Preferite i suoi panettoni
nei migliori ritrovi

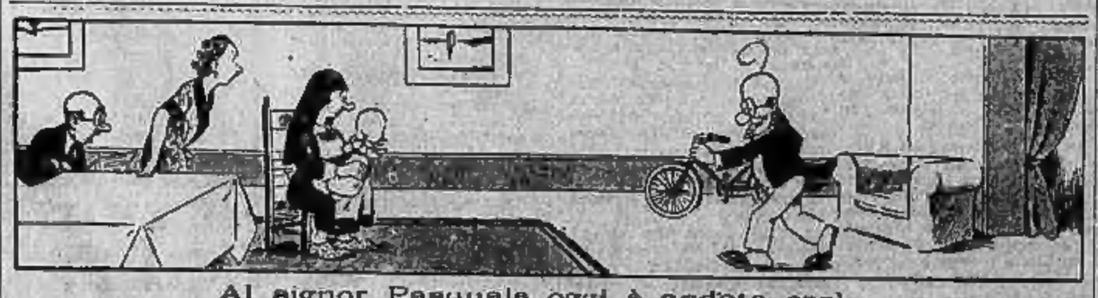
Nei ritrovi eleganti un fragrante
PANETTONE
COTTO
42 Via Po - Corso Vitt. Eman. 68

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

SOLFERINO Ristorante Telefono 53-891
P. Solferino 3, fronte Teatro Alfieri
Preferito per squisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e cortesissimo dei prezzi

CERRI Birreria aperta fino a tarda notte
S. v. Pietro Cirta e v. Garibaldi 8
Tutti i giorni agnolotti
Trippa e salamini con arnuti

«CUCOLO»
«CUCOLO»
«CUCOLO»
è il nome del nuovo RISTORANTE di Via Roma, 15 recentemente inaugurato
Il più caratteristico locale di Torino, pel convegni dell'industria, del commercio e della intellettualità.
Il Ristorante del prima e dopo Teatro, diretto dal Cav. Luigi Cuccu.



Al signor Pasquale oggi è andata così...

All'assalto dell'Antartide

Ellsworth sta organizzando la base alla Terra di Enderby

Due aeroplani sul mare glaciale

Londra, venerdì sera.

Sono giunte le prime notizie sulla spedizione di Lincoln Ellsworth che, con Robert Wilkins è diretta al Polo Sud per tentare di sorvolare definitivamente e del tutto i misteri dell'Antartide. La stazione radiotrasmittente che Ellsworth ha a bordo della nave «Wyatt Earp» ha inviato alcune brevi informazioni su questo primo tappa del difficile cammino intrapreso. La radio ha cioè annunziato che la nave «Wyatt Earp» è giunta alla grande barriera dei ghiacci del Polo sud che incomincia, in questa favorevole stagione, al 66.o grado di latitudine e si stende ininterrotta sino al culmine della calotta polare antartica.

La spedizione di Ellsworth è giunta al limite estremo libero del mare glaciale nella zona della Terra di Enderby, che è compresa tra il 50.o ed il 60.o grado di longitudine sino alla Terra di Kemp. La nave non potendo più procedere oltre a causa del profondissimo ghiaccio, si è ancorata ed allora un aeroplano si è levato a volo per andare alla esplorazione di una zona in cui sia facile atterrare e decollare. Gli aeroplani a bordo della nave sono due: uno assai potente per le esplorazioni su tutta la zona dell'Antartide, due sono diretti le indagini concrete, scopo della spedizione, l'altro, più leggero, per le ricognizioni locali. Tutti e due gli apparecchi sono poi partiti per fissare alcuni punti di riferimento e di rifornimento. In questi centri saranno portati da bordo della «Wyatt Earp» le provviste, le tende, gli strumenti necessari, poichè non è possibile tornare a bordo della nave durante l'esplorazione del programma di lavoro. Come è noto, la spedizione ha uno scopo non soltanto scientifico; essa vuole identificare i giacimenti minerari che si suppone possano esistere nella zona dell'Antartide e che già il geologo Gould ha affermato di avere segnalato in una sua esplorazione.

Ora al Polo sud v'è la giornata continua che dura parecchi mesi; ed è in pieno sviluppo... l'estate; tuttavia la temperatura migliore e all'incirca di 20 a 25 gradi sotto zero, e non mancano periodi in cui le tempeste di neve sono tali da impedire ogni visione ed ogni movimento anche per qualche giorno di seguito. La radio ha però segnalato che tutto sinora è proceduto senza alcun inconveniente. Tutti gli uomini, una ventina, a bordo, sono sani e pronti al lavoro.

Per sei o sette giorni, Ellsworth e Wilkins non potranno fare altro che attendere ad organizzare la base della spedizione. La grande barriera di ghiaccio incomincia proprio a coincide col Circolo polare antartico.

La stazione radio trasmittente funziona con gli accumulatori elettrici, ma non può adoperare la sua energia, poichè la permanenza sul posto sarà di parecchi mesi. Per ricevere le comunicazioni dal mondo essa ha fissato soltanto due pasti nella giornata e trasmetterà soltanto quando ne avrà necessità, in un'ora già stabilita, salvi casi eccezionali.

Baruffa generale a Parigi ad un incontro di rugby fra squadre militari

Bilancio finale: 13 feriti tra giocatori e spettatori e vera contusa.

Parigi, venerdì sera.

Scene di inaudita violenza si sono verificate durante un incontro di palla ovale valevole per il campionato militare della regione parigina.

Le due squadre della Guardia repubblicana e della Guardia mobile hanno, infatti, iniziato subito il gioco con tale brutalità che, uno dopo l'altro, tre giocatori hanno ben presto dovuto essere portati d'urgenza all'ospedale mentre gli spettatori, tutti militari, divisi in due fazioni, si gettavano gli uni contro gli altri picchiandosi selvaggiamente.

Alla fine il bilancio era di tredici feriti e di moltissimi contusi. L'edificante spettacolo di civiltà e di cavalleria sportiva offerto da giocatori e da spettatori è tanto più riprovevole in quanto si tratta di militari

Faisans arrestato presso Parigi

Parigi, venerdì sera.

La polizia ha arrestato in un villino a Brunoy nei dintorni di Parigi un ingegnere certo Fernando Lefevre che stava stampando con una macchina speciale delle banconote false ed aveva in questo modo messo in circolazione biglietti di banca in dollari e sterline e false lettere di credito per un valore di 6 milioni di franchi.

Un futuro Olivieri ?

Ha lasciato in questi giorni Torino per trasferirsi alla Spezia Gino Camerario, portiere della riserve juventine, il quale vi resterà d'ora in avanti nella squadra di quella città. Da qualche anno alla Juventus, dopo essersi distinto fra i «liberi», Camerario, che fu fino a ieri l'altro dipendente de *La Stampa*, ebbe agio di mettersi rapidamente in luce disputando delle ultime partite alla fra gli allievi che fra le riserve della Società bianco-nera. Appena diciannovenne, alto di statura e assai robusto, egli doveva rivelare doti notevoli di agilità, di stile e di sicurezza in numerose partite disputate dalla sua squadra anche contro avversari di valore. Il passaggio nelle file degli aquilotti spezzini, militanti con onore nel campionato di Serie B, giunge come un premio meritato per questo buon ragazzone che possiede indubbie qualità per diventare un ottimo portiere. Camerario giocherà già domenica prossima con le riserve della Spezia e se la sua prova sarà soddisfacente non è escluso che passi presto nella prima squadra. Al nostro Gino che inizia così una carriera che può dargli molte soddisfazioni, un augurale «in bocca al lupo».

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» reca:

ORDINE MILITARE DI SAVOIA
Cavaliere

Giordano, gen. di brigata in s.p.e.; «Comandante superiore dell'artiglieria e poi ispettore dell'artiglieria della Forze Armate dell'A.O.I., si è prodigato in studi e ricognizioni terrestri ed aeree, recando un contributo poderoso e decisivo alla felice ripresa delle operazioni sul fronte meridionale e poscia alla organizzazione, addestramento e preparazione bellica delle unità di artiglieria dell'Impero» (A. O. I., gennaio 1937-XV - settembre 1938-XVI).

Orlski, tenente colonnello fanteria in s.p.e.: «Trascinatore ed intrepido comandante del gruppo bande altopiano, lo ha condotto costantemente all'attacco ed alla vittoria in un duro ciclo operativo di quattro mesi attraverso lo Scioa Orientale, il Goggiam e lo Scioa Occidentale, confermando nelle doti di energico, provetto e valoroso comandante di truppe coloniali» (A. O. I., febbraio-giugno 1936-XVI).

Promozioni per merito di guerra

Malagò, primo capitano fant. s.p.e., promosso maggiore per merito di guerra: «Ufficiale di ottime qualità, valoroso combattente della grande guerra, partecipava a tutta la campagna etiopica e successive operazioni di polizia coloniale, distinguendosi per operosità, abnegazione e coraggio. Per quattro mesi continui si prodigava al comando di una compagnia e poi al comando di un battaglione dando prova di valore, capacità organizzativa ed intelligente iniziativa. In diverse combattimenti guidava i suoi uomini con valentia e cosciente ardimento attaccando alla testa del suo reparto risultati di notevole importanza» (Baghe Meder, settembre-dicembre 1937-XVI).

UFFICIALI IN SERV. PERMANENTE
Ufficiali generali (uori quadro

Generali di divisione) Pagano, è promosso gen. di C. A. e dest. al ministero guerra per incar. spec.

ARMA DEI CARABINIERI REALI
Ruolo Comando

Capitani: Montinari, è comand. presso ministero marina; Tesoro Biase, alla comp. Ragusa, leg. Messina.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Giordani, è dest. com. C. A. Bologna per incar. spec. — Tenenti colonnelli: Bianco Orista, al 30 f.; Gabrardi, al com. del Pavia (Padova); Borghesi, al com. Piazza Addis Abeba; Aurili, al 107 f. — Maggiori: Bellani, al 2 b.; Sartori, al 43 f.; Fion, al VII settore copert.; Bonamici, è nom. ufficiale a disposi. del gen. di div. Soddu Ubaldo, sottocapo di S. M. per le operazioni.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Turco, è collocato in aspett. per inf. tempor. non prov. da cause serv. per sal ment.; Aurili, al ministero guerra. — Maggiori: Galasso, alta roca mil. Pescara e addetto comand. G.I.L. Campobasso con funzioni di capo di 1. S.

Ufficiali fuori quadro

Colonnelli: De Giorgio, è dest. al ministero guerra quale segretario della commissione permanente per la classifica dei capitani, prevista dalla legge sull'avanzamento.

Ufficiali fuori organico.

Tenenti colonnelli: Bastano, collocato a riposo per infermità, a posto in congedo assoluto.

Ufficiali in aspett. per ridut. quadri

Maggiori: Petragnani, comando zona milit. Roma, è inviato nella posizione del grado per eccedenza.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo Comando.

Maggiori: Enzio, in aspett. per infermità.

Ruolo Mobilitazione.

Maggiori: Toniolo, comandante Mis. A. I. perchè trasf. R.C.S.D. Libia.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando.

Colonnelli: Fantoni, com. C. A. Alessandria, per incar. spec., cessa dest. cui sopra, è destinato com. C. A. Roma per incarichi spec.; Parqua di Biacgio, com. C. A. Torino, per incarichi spec., cessa essere destin. suddetto comando, e destin. com. designato III Armata, per incar. spec.; Milele, com. C. A. Bologna, per incar. spec., è trasf. nel Corpo di S. M. cessando destin. e carica cui sopra, ed è nominato capo di S. M. del com. C. A. celere (Padova); Ciampa, C. A. Roma, per incar. spec., è collocato in aspett. per inferm. temporan. da cause di serv. per mesi due; sarà assunto in forza dalla scuola mil. Roma, distr. Roma I. — Maggiori: Tricomi, al com. C. A. Bologna.

Ruolo Mobilitazione.

Colonnelli: Monneret del Villard, cessa essere comandato presso Mis. A. I. per ritorno com. truppe Eritrea, ed è nominato comandante direttis Torino.

ARMA DEL GENIO
Ruolo Comando.

Tenenti colonnelli: Grasso, ufficiale veri genio Napoli, è collocato in aspettativa per inferm. tempor. prov. da cause di servizio per mesi sei; Quinabelli, com. truppe Galla e Sidama.

Ruolo Mobilitazione.

Tenenti colonnelli: Papa, al com truppe Eritrea.

CORPO SANITARIO MILITARE
(Ufficiali medici).

Colonnelli: Masserano, è comandato presso II. Mis. A. I. perchè nominato direttr. di sanità milit. del comando superiore delle forze armate dell'A.O.I.

Ufficiali fuori organico.
(Ufficiali medici).

Maggiori: Cagliano, distr. Roma I, è richiam. in tempor. serv. per conto del Mis. A. I. e destin. in A.O.I. alle dipend. del Governo Harar.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE
(Ufficiali amministrativi).

Colonnelli: Glorioso, cessa di essere comandato presso il Mis. A. I. perchè rientrato dal com. truppe Somalia, ed è nominato direttr. di commissariato C. A. Napoli.

Ufficiali collocati fuori organico.

Maggiori: Cappelli, magazzino centrale vestiario equipaggiam. Milano

CORPO AMMINISTRAZ. MILITARE
Ufficiali collocati fuori) organico.

Tenenti colonnelli: Pedana, assunto in forza dalla scuola mil. Torino ed agli effetti stipendi. distretto Torino; Clavari, id. id. id.; Bari, id. id. id. Bari.

CORPO AUTOMOBILISTICO
Ruolo Comando.

Tenenti colonnelli: Nicolardi, comandato comandante 2 r. a.; Corio, id. id. 15 c. a.

Ruolo Mobilitazione.

Maggiori: colloca fuori organico: Papa, 9 c. a.

Nuovi richiami alle armi nella Spagna rossa

Anche i giovani di 17 anni

Hendaye, venerdì sera.

Allo scopo di ricostituire le riserve rosse assottigliatesi assai per effetto della offensiva nazionale in Catalogna, i dirigenti barcellonesi hanno chiamato oggi alle armi tutti gli individui validi di 35 e 17 anni.

VITA TEATRALE

La Compagnia del Teatro di Venezia

Una scena de «La bancarotta» di Goldoni, con la quale la Compagnia del Teatro di Venezia inizierà domani sera al Carignano un breve corso di recite

Alle due Maschere

Far la commedia...

Ascoltando recentemente una di quelle commedie affidate alla vivacità del congegno, al brio del disegno spettacolare, una di quelle commedie che si scaturiscono nel gioco scenico, si pensava che vi sono cari modi di godere uno spettacolo, di gustare una commedia. V'è un piacere dello spettacolo per lo spettacolo che consiste nel cogliere lo scatto, malizioso, la curiosità eccitante di una sequenza di variazioni sceniche: e in questo piacere lo spettatore è soddisfatto. Concorre al piacere il taglio del linguaggio, convenzionale, un pò assurdo, tipico linguaggio di scena, che tuttavia è sovente il meglio adatto a quella materialità.

Senza dubbio negli strepitosi successi della Commedia dell'Arte entrava in gran parte questo gusto del palleggiamento comico-spettacolare: siparietti ingrossati, sostenuti, variati, posizioni sceniche ribaltate, moltiplicate sino al grottesco, sino all'iperbole, scambio interminabile di frizzi, di botte e risposte, di qui pro quo, un aspirare a reagire a sorpresa, a ripicco, folle, manierato, dichiaratamente finto e implicitamente beffardo: quel che poi si dice — nel discorso famigliare — far la commedia. I Pantaloni e gli Zanni, i Capitani Spaventa, i Truffaldini e Arlecchini, le Isabelle e Oraziine, non venivano alla ribalta che per provocarsi il serra serra dell'invenzione burlesca e patetica, non facevano che assumere gesti tratti per passarseli l'un l'altro, per subentrare l'uno nella situazione scenica dell'altro, a voltare e rivoltare lo spettacolo di qui di là, come una pacchetta magica e rappezzata di mille colori: era su alcuni accordi fondamentali una gran fuga concertata, un trionfo di festevolezza ritmica, e gli uni garbi, gli a solo, intervenivano come pause a rendere più scattanti le riprese del «tutt'insieme».

In fondo quando ci fermiamo incantati a osservare per strada qualche sgraziato imbonitore, o venditore di cravatte o di curiosità, che sa il fatto suo, e gestisce, s'agita, declama con grandi mostre, con adagi improvvisi, con incisi scorsoni, e non perdiamo un accento di quella sua solitaria finzione, quand'egli si batte con se stesso, e all'immaginario interlocutore risponde accaloratissimo che non occorre insinuarsi, e che la sua merce è la più onesta, la più conveniente, la più appropriata alle nostre tasche, il trionfo dell'innocenza e del buon mercato, quand'egli con un occhio all'angolo della via di dove può spuntare il vigile, con la mano che frega tra gli straccetti, e li alza, e li scrolla e li batte all'aria, quand'egli giura su quegli scampoli con le lagrime agli occhi e col furore di un padre che giuri sulla castità e l'onore di sua figlia, quella che noi gustiamo è il suo adoppiamento, è il fatto di non credere nè noi nè lui alla finzione, che diventa così tanto più spettacolosa. Questo sarebbe il teatro per il teatro, meglio ancora in questa linee ascendenti, convergenti, di rappresentazione comica, in questa invenzioni e ripetizioni di gesti, in questo atteggiarsi dell'attore, noi cogliamo il moto esterno, il discorso ritmico, l'intreccio scenico della commedia.

Ma a far opera poetica è necessario introdurre in questo organismo meramente meccanico l'arcano della fantasia. Della fantasia poetica che può anche essere umiliata, colta, come si dice, dal vero, ma sollevata poi alla vita dell'arte. Ed un trasporto di sentimento e d'intuizione, da una originalità espressiva che può toccar, come il sole, accende e trasfigura. Quel che fece il Goldoni quando portò sul piano spettacolare la realtà arguta e pittoresca, popolaresca e borghese, della sua cara Venezia. Con qual po' po' di nuova sostanza psicologica, realistica, da quella verità di vita, il teatro, nelle sue mani, divenne di colpo una cosa tanto diversa, profonda, sicura, tanto degna di storia e di memoria, quanto trasparente e delizioso. Il teatro divenne poesia.

Ora in teatro vi può essere un pubblico, c'è anzi il gran pubblico che cerca la sostanza nutritiva di ciò che è umano, poetico; ma ci può anche essere un pubblico che cerca unicamente di piacere dell'esteriorità spettacolare, del disegno burlesco, del meccanismo comico. E ai fini del successo bisogna stare attenti che non avvengano equivoci: è infatti doloroso che un autore partendo da nobili premesse sentimentali e morali, da un alto impegno intellettuale, finisca nel gioco scenico; ma è per grave errore che chi non sa fare per incapacità e per intima convinzione che teatro di battute e di sorprese dozzinali, voglia d'un tratto nobilitare il mestiere interpolandovi intenzioni di psicologia raffinata, di sfumature poetiche o d'altro. Sarà allora un bel disastro: chè il disorientamento dei fedeli della pochade si unirà lo sdegno di chi ama il legittimo teatro d'arte e di poesia, e non tollera che si scambino le carte e che i mestieranti si atteggino a poeti.

E' per questo che i consigli di nobilitare la propria arte a chi l'arte non conosce neppure di vista, a chi non sa — come Goldoni — insufflare la vita, che è interiorità, nel teatro che è illusione, son consigli pericolosi e dirremo immorali. Il mestierante, nato e cresciuto mestierante, deve saper mostre mestierante. Privo d'ogni poetica moralità, il mestierante si afferri almeno a questa moralità pratica. In quanto a noi, in queste cose piuttosto scettici, semmai il nostro consiglio non sarebbe quello di nobilitarsi — si nobilita chi è più nobile — ma ok, questo sì, di mestiere...

malvolio

CARIGNANO

Le ultime della "Benassi-Carli-Pavese„ — Domani: la C.ia del Teatro di Venezia

Ora i due spettacoli d'oggi, delle 15,15 e 21,15, in cui si replica l'applaudita *Moglie di Cesare* di W. Somerset Maugham, la Compagnia Benassi - Carli - Pavese si congeda dal nostro pubblico. Domani sera — come abbiamo già comunicato — inizierà un breve corso di recite la Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni, che ha in programma: *La bancarotta* e *Una delle ultime sere di Carnevale* di Carlo Goldoni, e *Mia figlia* di Giacinto Gallina. Domani sera sarà rappresentata *La bancarotta*.

La Compagnia del Teatro di Venezia, composta artistico di primo ordine, per la valentia dei singoli attori e per la intelligente e accurata direzione, che ebbe nelle passate stagioni a destare il più vivo entusiasmo nel nostro pubblico, richiamerà indubbiamente anche quest'anno, al Carignano, il notevole numero dei suoi ammiratori.

ALFIERI

Gli spettacoli di Govi
Da martedì la Compagnia d'operette "Errepi n. 2„

Mentre all'Alfieri volge al termine la lunga e fortunata stagione della Compagnia di Gilberto Govi, che si concluderà la sera del 9 corrente, la direzione del teatro annuncia per martedì 10 il debutto della Compagnia degli «Spettacoli Errepi N 2». Si tratta di un complesso artistico esclusivamente dedicato all'operetta, ed esso, infatti, ha in programma: *Lo zingaro barone*, di Strauss, *La vedova allegra*, di Lehar, e *La donna perduta* di Pietri, messe in scena con molta cura. La Compagnia è composta di attori della scena lirica, dell'operetta e della prosa, tra i quali ricordiamo: la soprano Hilde Harmath, già nota al nostro pubblico, Roma e Piera Criscuolo, Maria Fersuia, Maria Teresa Grosso, Aida Mangini, Lino di Lener, Gino Bianchi, Roberto Bracony, Rodolfo Serrato, Enzo Cecchettelli, Mario Maresca e altri, oltre a sedici ballerine e ventiquattro coristi. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Enrico De Turra; istruttore dei cori il maestro Armando Naegel. L'orchestra è composta di trenta elementi e la coreografia è affidata alla maestra Anita Bronzi.

Intanto la Compagnia Govi replica nello spettacolo d'oggi delle 15,15 la divertente commedia di Orengo: *Gatto e cani focea*, ieri sera calorosamente applaudita, e riprende per lo spettacolo di questa sera *Quella buon'anima di Palmarini*.

ROSSINI

Le repliche
di *Un torinese a Torino*

AL ROSSINI continuano con sempre lieto successo le repliche della brillante rivista «Un torinese a Torino» di Celso Maria Pancini. Oggi due spettacoli, alle 15,15 e 21,15.

Teatro di Torino

Il Concerto di stasera diretto da Ildebrando Pizzetti

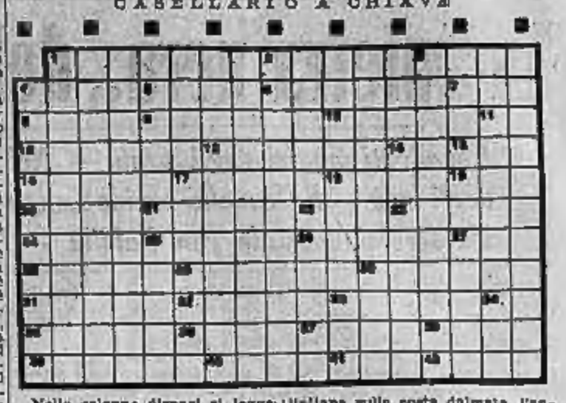
Questa sera, alle ore 21 precise, il maestro Ildebrando Pizzetti dirigerà al Teatro EIAR di Torino il settimo concerto sinfonico della corrente stagione, il cui programma comprende:

Messa di requiem per soli voci (soprani, contralti, tenori e bassi) di Ildebrando Pizzetti, maestro del coro, Achille Consoli; *Concerto in do magg.*, per orchestra, di M. Pilati (*in memoriam*), prima esecuzione a Torino; *Canti della Stagione Alta* (concerto per pianoforte e orchestra) di Ildebrando Pizzetti, solista Carlo Vidusso.

La biglietteria del Teatro di Torino è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 all'inizio del concerto, e accetta prenotazioni telefoniche.

PASSATEMPI

CASELLARIO A CHIAVE



Nelle colonne dispari si leggerà, dall'alto in basso, un aforisma tratto dal breviario di Carlo Ravasio.

1) Mandar via colla forza e gioco di palla; 2) Il X prediletto artì, le lettere e fece potente in Italia Carlo V; 3) L'isola del ferro; 4) Re mitico di Bretagna, eroe di una tragedia di Shakespeare; 5) Genere di pesci del Mediterraneo, a cui appartengono la razza o rombo e la pigara; 6) Dormitina; 7) Ma, latino; 8) Regione mineraria dell'Istria; 9) Vaso greco-romano di varia foggia, usato anche come unità di misura; 10) Si bruciano per far presto; 11) Simbolo chimico del Solfo; 12) Regione media dell'antica Grecia; 13) Milite dell'aeronautica; 14) Congiunzione telegrafica; 15) Decorato; 16) Trapasso, morte; lascito di Messe o preghiere pei defunti; 17) Attenta considerazione di un oggetto; 18) Vaso che poteva servire a raccogliere le ceneri dei trapassati; 19) Barbara è quella dei Barducci, perchè i Romani ed i Greci non avrebbero riconosciuto nei versi i loro sonanti metri; 20) Fa buon sangue; 21) Osso triangolare nell'ultima porzione della colonna vertebrale; 22) Quelli di Capua furono fatali ad Annibale; 23) Signore, spagnuolo; 24) Scabroso; 25) Parti interne del bastimento; 26) Il massimo scultore greco, uno dei maggiori di ogni tempo; 27) Pronome dimostrativo tedesco; 28) La società organizzata politicamente; 29) Chi dimostra astuzia; 30) Cose di gran valore; 31) Fiume di Francia, affluente della Loira e Stato degli S.U.A.; 33) Fu una delle più fiorenti città della Grecia antica per ricchezza, civiltà e potenza; 33) Servono di guida; 34) La nota di Dori; 35) Cittadina alla foce dell'Aulella nel Magra, nell'Apuania; 36) Città italiana sulla costa dalmata, l'antica Diadora, colonia romana; 37) L'ira lo fa agli occhi; 38) Golfo fra Cannes e Antibes, in spagnuolo Giovanni (=); 39) Notissimo valtzer di Waldteufel in onore della Spagna; 40) Antico Stato teocratico vasto e potente del Perù; 41) Divinità false e bugiarde; 42) Catena di montagne dell'America del Sud, lungo l'Oceano Pacifico.

CRITTOGRAFIA

DONNA

(Frase: 5 - 1 - 2 - 9 - 2 - 3)

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Salto di cavallo:

«Per noi Fascisti la fonte di tutte le cose è la eterna forza dello spirito. B. M.».

Frin

Appendice di STAMPA SERA (85)

Amare che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Versò qualche goccia di una pozione in un cucchiaio, poi lo porse a Claudia sollevandole la spalla.

— Attenzione, Claudia... Bevete, cara...

Era piena di attenzioni e la contemplava con tenerezza infinita.

— Yves!

— Parlate, sono, vi ascolto.

— Trasportate la grande poltrona verde vicino al letto.

— Volete forse alzarvi?

— No, per voi... E attizzate il fuoco: fate che bruci molto forte. Mi piace molto udire il crepitio della legna e veder le faville che salgono nel caminetto... Fate in modo che possiamo restare soli, per tutta la mattina. Vi racconterò la mia vita... E' tempo che sappiate...

Egli fece quanto gli aveva chiesto. L'entrata allo studio, vennegli proibita anche ad Alberto che borbottò:

— Se credete che tutto questo mi interessi!

Jarry fece scivolare due cuscini dietro le spalle della giovane, e poi si sprofondò nella grande poltrona di cuoio.

— Potete fumare, Yves!... Ve ne prego, anzi... Mi piace molto il profumo del tabacco... Mi accontenterò di aspirarlo così, dal momento che io non posso fumare...

Si sentiva ancora molto debole, poichè parlava con voce dolce, quasi feltrata, senza fretta, quasi per non consumare le proprie forze.

Aveva appena pronunciate quelle frase, che già tutta e due si sentirono trasportati lontani dalla loro vecchia lontani dall'Isola San Luigi; lontano dalla Parigi umida e piena di nebbia.

***

— Bisogna però, Yves, che mi permettiate di conservare un segreto, uno solo, poichè sapete Yves è un segreto che non mi appartiene... Ed è quello che riguarda la mia personalità... Forse un giorno saprete chi sono... La mia nazionalità?... Sono nata in un paese del Nord, da una famiglia molto molto vicina alla famiglia regnante...

— Anche nel blasone reca due leoni?

— Silenzio! Come fate a saperlo?

— Non ha importanza, Claudia! Continuate!

— I fanciulli della mia età, quand'ero bambina, dovevano certamente invidiare la mia sorte, vedendo le fotografie esposte nelle vetrine che mi ritraevano in un grande parco o circondata da un numero stragrande di giocattoli... Mi invidiavano anche quando attraversavo le strade della città, in compagnia dei miei genitori, in un calesse dietro il quale stavano in piedi quattro valletti in grande uniforme... Ma nonostante tutto, la mia vita era triste, e soprattutto molto sola. In realtà non vedevo i miei genitori che per la gala, e se per caso mi rivolgevano la parola era per dirmi: «Su, state ben diritta!... Non guardatevi attorno come una bambina curiosa!...».

Per tutto il resto del tempo, io vivevo con una governante, con dei professori e dei domestici. Mi amavano così? Non so.

Ad otto anni ovevo già il senso della solitudine. Mi sentivo tanto sola che mi cresce per mio uso e consumo dei divertimenti speciali, come quello di andare a sedermi davanti al canile e parlare ai cani, oppure di spiare i passanti attraverso i cancelli del parco o di guardare tutti curiosamente.

Ma questi piaceri, erano rari per me, poichè quasi tutti i minuti della mia giornata erano occupati. Alle sette del mattino, una governante si preoccupava di farmi eseguire degli esercizi ginnastici razionali. Poi colazione. Poi professore d'inglese, o professore di tedesco...

Passeggiata di dieci minuti con la governante.

Lezione di contegno. Geografia. Colazione da sola in una camera. Un bacio della mamma la quale non aveva da dedicarmi che un minuto...

Lezione di francese... E tutto questo formava l'oggetto delle relazioni che i professori erano obbligati a fare a mio padre. Passarono così molti anni, senza gioie, senza che io potessi godere alla pure menomamente di quei giochi che formano tutto il mondo dell'infanzia.

L'estate cambiavamo di residenza, ma la mia esistenza era sempre la stessa. Si passava un mese in riva al mare, dove peraltro io non avevo il diritto di bagnarmi dopo gli altri.

A sedici anni ero pallida, sottile, con grandi occhi stanchi per il lungo studio. I professori erano soddisfatti di me. La mia educazione non lasciava desiderare su alcun punto.

Molto spesso la mia fotografia veniva pubblicata nei giornali. Qualche volta anzi il pubblico mi fidanzava con qualche principe straniero; credo anzi di essere stata fidanzata in tal modo a tutti i principi d'Europa, a cominciare da quello di Galles.

Poi, dopo un mese smentivano la notizia.

Mia madre morì, ed io debbo confessare che di lei non ho che un ricordo assai vago. Era una donna alta e distinta vestita sempre alla moda d'altri tempi, serrata in abiti strettissimi, che mi abbracciava appena, quasi di sfuggita, mi faceva due o tre domande e poi spariva.

Dopo la sua morte la mia vita non cambiò affatto.

(Continua)...

La novella di "Stampa Sera"

Idillio silenzioso

Quando arrivarono al campo era ancora notte. Silenziosa, calma, opaca senza luccicore di stelle nel cielo, con un bel buio impenetrabile, che obbligava a strascicare i piedi per la paura d'improvvisi ostacoli.

Furono fatti entrare in una baracca dalle assi sconnesse a mala pena rischiarata con una lampadina elettrica dalla luce gialla guizzante come quella di un moccolo di candela in agonia. Era la prima volta che riuscivano ad intravvedersi dacchè avevano lasciato l'albergo nello scatolone buio dell'autobus, ed ora ad ogni improvviso rianimarsi della fioca lampadina si gettavano occhiate curiose, indagatrici, quasi per scoprire quello che avrebbe potuto essere il compagno meno molesto durante le interminabili quattordici ore di volo che li attendevano.

Erano in tutto una quindicina di persone delle più svariate nazionalità, fra cui due donne. Una di queste era in compagnia d'un uomo basso, tozzo, occhialuto, in completo assetto tropicale. Anch'essa era grassa, piccola di statura, piuttosto anziana, vestita in tela kaki con un gran casco di sughero adorno di un fluttuante velo grigio. Avevan l'aspetto d'una coppia d'archeologhi, per lo meno di quelli che vengono così frequentemente presentati nei film, ma poteva trattarsi benissimo d'una coppia borghese destinata a raggiungere la propria destinazione in qualche colonia inglese del sud-Africa.

L'altra donna era invece giovane, elegante nella disadorna semplicità del suo abito grigio di foggia maschile, con un cappellino di feltro bianco che nascondeva in gran parte l'opulenza delle sue chiome dorate.

Doveva essere inglese anche essa.

I rimanenti uomini della comitiva la sbirciavano di soppiatto cercando di scoprire se fra di loro ne vi fosse qualcuno che l'accompagnasse in quel viaggio, certamente poco indicato per una giovane donna sola.

Dacchè erano stati rinchiusi in quella baracca, seduti in cerchio come se dovessero iniziare qualche gioco di società, tutti avevano finito per concentrare la loro attenzione sulla graziosa viaggiatrice. A chi sarebbe toccato il piacere di sederle vicino per tutta la durata del viaggio.

Quattordici ore di volo sono lunghe, specialmente se effettuate sul deserto ove la monotonia del paesaggio e la temperatura insopportabile moltiplicano all'infinito la noia ed il disagio del percorso. Sentirsi accanto il corpo giovane e fresco di una bella ragazza sarebbe stato un meraviglioso diversivo, capace d'alleviare in gran parte le pene della lunga navigazione aerea.

Sarà stata mezz'ora dacchè erano entrati che la porta della baracca si riaprì ed un impiegato fece loro cenno d'avviarsi. Si inoltrarono nella notte, in fila indiana, come un convoglio di deportati.

A pochi passi s'intravvedeva la massa scura d'un possente quadrimotore, di cui, proprio in quel momento erano state messe in moto le eliche.

Il rumore era assordante ed impediva di udire qualsiasi voce.

L'occupazione dei posti nell'apparecchio non fu una cosa tanto semplice, poichè tutti cercavano di attardarsi per potersi sistemare accanto alla giovane inglese. E quando ella fu salita le si serrarono intorno, quasi chiedessero a lei di decidere a chi accordava la preferenza.

L'ingegnere Claudi, un italiano che si recava in Etiopia a dirigere una ditta di costruzioni si trovò così, senza sapere nemmeno lui come, seduto accanto alla sconosciuta. Era forse l'unico che pur avendola sfiorata non avesse fatto nulla per sederle accanto, ma non potè evitare un senso d'intima soddisfazione nel vedere le occhiatacce dispettose di tutti gli altri che avevano sfacciatamente manovrato per riuscire nel loro intento. La giovane donna dimostrava di non essersi nemmeno accorta dell'interesse suscitato e s'era accomodata tranquillamente, dopo avere disposte con minuziosa meticolosità le sue robe nelle reticelle porta-bagagli.

Il rumore dei motori andò gradatamente aumentando finchè una leggera scossa e l'improvviso rullare dell'apparecchio sul terreno non diedero il segnale della partenza.

Dopo una breve corsa sul campo, l'apparecchio virò di bordo per mettersi sulla linea di partenza, i motori pulsarono ancor più intensamente ed il rollio si tramutò in un frenetico sussulto che sembrava destinato a ridurre in briciole l'aeroplano. Appena sollevate le ruote da terra non vi fu più una scossa, l'apparecchio prendeva quota rapidamente nella notte che verso il mare cedeva già il posto ad una luce livida fredda, vespertina. Il gran delta del Nilo appariva dall'alto come uno immenso triangolo di rigagnoli, che, strappati da ogni parte, avessero formato delle grandi gore d'acqua fangosa. La terra per il sorgere di quell'aurora rosseggiante aveva il colore grigio del fango.

Dopo un ampio giro sul campo l'apparecchio, simile ad un piccione viaggiatore che abbia trovato l'orientamento, puntò decisamente verso il sud.

Nell'incerta luce che filtrava dai finestrini della cabina l'ing. Claudi gettava di soppiatto degli sguardi obliqui sulla attraente compagna di cui per la ristrettezza del sedile, nonostante le avesse lasciato il maggior posto disponibile, era obbligato a sentire il contatto che si manifestava più che con la pressione con un impercettibile tepore.

Questo gli dava la sensazione precisa della vicinanza di quella giovane donna fresca, riservata e contegnosa. Era quel tepido calore che gli saliva su dai fianchi fino a raggiungere la schiena che lo turbava e lo costringeva ad un laborioso lavoro di investigazione. Le vedeva le mani bianche, dalle lunghe dita affusolate con le unghie a mandorla perfette abbandonate in grembo nella più completa immobilità. Nell'anulare sinistro era infilata la fede. Una moglie dunque che andava a raggiungere il marito!

Dopo l'alba violacea il sole si era finalmente alzato e dal limitare dell'orizzonte cominciava a saettare dei suoi deboli raggi il paesaggio sconfinato. Un raggio entrò obliquo nella cabina andando direttamente a posarsi sulla faccia della giovane che dormiva. Aveva dei lineamenti fini, aristocratici, ancora quasi infantili. Dormiva con la bocca serrata, mentre un lieve palpitare delle narici scandiva il ritmo della respirazione regolare e leggera. L'improvviso riverbero negli occhi le fece battere le palpebre, poi cercò di sottrarsi a quell'omaggio di luce e si strinse più vicino all'ing. Claudi rivolgendogli uno sguardo di scusa e di riconoscenza, poichè l'assordante rumore dei motori impediva di parlare. Egli le fu grato di quella fiducia e confidenza e si ritrasse ancor di più per lasciarle il maggior spazio disponibile. Gli pesava ora addosso con tutto il corpo, ed egli involontariamente riandava col pensiero ad altre donne che si erano strette a lui quasi nella stessa maniera ma in ben altre condizioni. Era un po' confuso dell'indifferenza con cui quella ragazza gli si era buttata decisamente addosso e, mentre si lasciava trasportare alle più arrischiate deduzioni, non ardiva compiere il benchè minimo movimento. Si diceva tutto di sè che non stava bene disturbarla, ma in fondo era il timore che ella si scostasse da lui a fargli conservare quella immobilità assoluta.

Quando fu pieno giorno ed il corso del Nilo apparve nella sua imponente grandiosità, la giovane donna aprì gli occhi. Erano grandi, grigi con delle tenui sfumature celesti. Si posarono su Claudi, ed in essi guizzò un invitante sorriso. Poi si allontanò per avvicinarsi al finestrino e guardare il paesaggio sottostante. Aveva lasciata la mano sinistra abbandonata sul sofà.

Fu forse una mossa distratta di lui per accomodarsi sul sedile ma la sua destra si poggiò inavvertitamente su quella di lei che non si ritrasse.

Rimasero così per qualche istante. Il cuore di Claudi martellava nel suo petto e non osava alzare gli occhi per guardarla. Dopo un minuto o due ella riprese la posizione di prima senza sottrarre la sua mano alla carezza.

All'ing. Claudi il viaggio appariva ora completamente diverso. S'era preparato a sopportare con rassegnazione una giornata d'insopportabile noia, ed invece gli pareva che tutto sarebbe terminato troppo presto.

Era così bello quell'idillio silenzioso pieno di avvincente mistero.

A Uadi-Alfa, oasi di verdi palme nell'affocato deserto sudanese, l'apparecchio giunse per la colazione. Come furono a terra, la sua bella vicina fu la prima a rivolgergli la parola:

— What is your name?

Ma egli non capiva una parola d'inglese. Ella ripetè contrariata:

— What is your name?.....

... Name..... My name is Ruth!

Egli comprese finalmente, e rivolgendo l'indice verso il proprio petto, le rispose: — Rodolfo Claudi.

Ella gli porse convenzionalmente la mano, poi cercò di farsi dire ove era diretto e lo informò ch'ella si sarebbe fermata a Kartum. La conversazione non potè più oltre proseguire, ma seduti di fronte alla stessa tavola si scambiavano rapidi sguardi ed egli la colmava di continue premurose attenzioni. Avevano appena finito di mangiare che l'apparecchio palpitava già sul mare di sabbia pronto a riprendere il volo.

Es'steva fra di loro una confidenza nuova che li indusse a riprendere con disinvoltura i propri posti, trattandosi reciprocamente con l'affettuoso interesse di due fidanzati.

Tutti i viaggiatori se n'erano accorti, e mentre la vecchia grassa vestita di tela kaki somministrava degli sguardi severi di riprovazione, gli altri, gli uomini, saettavano d'occhiate gelose il fortunato Ingegnere.

Con il consueto sballottamento diabolico l'apparecchio riprese la sua corsa sulla sabbia per sollevarsi poco dopo nell'aria affocata. Il caldo era divenuto insopportabile, ma i due che si erano ripresi teneramente la mano pareva non l'avvertissero nemmeno.

L'ing. Claudi pensava che poche ore le dividevano ormai dall'arrivo e che a Kartum quella sera si sarebbe forse giocosamente conclusa la sua bella avventura. Aveva ormai l'impressione di conoscere quella donna da un tempo immemorabile, si sentiva attratto verso di lei da un qualcosa che aveva oltrepassato i limiti della pura e semplice simpatia. Forse stava per innamorarsi. Ed in tali pensieri la mano che stringeva quella di lei aumentava dolcemente la pressione. E sentiva la piccola manina contraccambiare teneramente la stretta, mentre ella raonicchiandosi sui cuscini gli si stringeva sempre più vicina.

La notte era ormai arrivata. Il sole precipitava celermente come è sua abitudine nelle regioni tropicali. Lungo il corso del Nilo si vedevano ora accesi dei grossi falò per indicare la rotta precisa all'apparecchio.

Poi una miriade di luci sulla terra. L'apparecchio, che come un povero uccello senza riposo sembrava avesse un volo stanco e lento, sorpassò quella larga distesa illuminata e planò dolcemente nell'ombra cupa dell'aeroporto di cui si distinguevano soltanto i grandi fanali di segnalazione.

La giovane donna, appena l'apparecchio ebbe toccato terra, sembrò ritornare improvvisamente alla realtà. Fece un largo sorriso a Claudi, radunò col suo aiuto i bagagli e senza più preoccuparsi di lui si preparò a discendere.

L'aereo s'era appena fermato, che nel vano della porta della cabina s'insinuava la sagoma lunga d'un giovane ufficiale inglese.

Ella che era già in attesa, gli si precipitò fra le braccia esclamando: — My darling! — ed il resto del mondo parve non la interessasse più minimamente.

Tito Dara

ATOMI

Da una recente biografia del cardinale Gasparri apprendiamo che l'illustre prelato, quand'era ragazzo, eccelleva nell'abilità di buttar giù a sassate le frutta, non sapremo precisare se dagli alberi propri o di altrui. Anche a non chiamarlo un discolo, non si può quindi sostenere che la sua vocazione si presentasse molto presto in termini netti. Flaubert a nove anni aveva in testa i suoi futuri romanzi e — se possiamo credere ad Alfonso Allais — Guglielmo d'Olanda mostrò fin dalla più tenera età una spiccata tendenza alla conquista dell'Inghilterra. Ma a parte il fatto che Flaubert era troppo serio e Allais un umorista, fa piacere imbatterci in tratti sbarazzini nella storia dei grandi uomini: Napoleone è simpaticissimo quando a pranzo, tenendo sulle ginocchia il re di Roma, gli intingeva un dito nella salsa di pomodoro e passandoglielo sul visetto glielo impiastricciava tutto, ridendo poi dello spettacolo come un uomo qualunque, lontanissimo dal trono.

* *

Sonia Henie, creatura ilevissima che dirette immateriale sol che abbia a disposizione una superficie di ghiaccio, s'irrigidisce non appena a contatto della materia ruvida. Sembra cioè che sia avara e, mentre esige pacchettoni di dollari per i suoi geroglifici, non dà mancia a nessuno, per nessun motivo. Tutto il mondo per lei è a prezzo fisso e vi cammina come fiore senza profumo. E' strano, ma i ricchi trovano sempre qualche formula per vivere da pavari... Forse alla pensa, con una vecchia formula, che la mancia offende chi la dà e chi la riceve. Sì, ma chi la riceve, generalmente, è il meno offeso dei due e, in ogni caso, persona facilmente.

* *

Un americano si è gettato dal 32.o piano di un grattacielo per battere un record. Sì, un record di stupidità.

* *

I francesi dicono che non cederanno mai un pollice del loro territorio e ciò per una questione di principio. Cioè, in teoria scrisse un filosofo cinese: «Il mondo ideale sarebbe retto dai filosofi, se non avessero il torto di mescolare la teoria a tutto». E Giorgio Meredith osservò: «Esistono imbecilli in Francia come ce ne sono in Inghilterra. Ma l'imbecille inglese è imbecille che finisce lì; quello francese è un imbecille che ragiona».

Antonucci

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Sanguinoso incidente di frontiera

Formazioni ceko-ukraine attaccano i confinari ungheresi

Tre carri armati ceki in azione
Colpi di artiglieria - Alcuni morti

Budapest, venerdì sera.

Secondo informazioni ufficiose ungheresi un grave incidente di frontiera si sarebbe prodotto stamane presso Munkach, nell'Ungheria del nord. Truppe regolari cekoslovacche e corpi franchi ucraini avrebbero attaccato la città servendosi di un carro armato e dell'artiglieria, e sarebbero pervenuti ad occupare il villaggio di Oroszveg. Le guardie di frontiera e i gendarmi ungheresi avrebbero opposto una tenace resistenza e sarebbero riusciti a catturare il carro armato. L'artiglieria cekoslovacca avrebbe sparato allora otto colpi con i suoi pezzi. Le granate sarebbero cadute su Munkach.

Intanto un passo ungherese sarebbe stato fatto a Praga per informare il Governo céko che l'Ungheria declina ogni responsabilità sulle eventuali conseguenze che possono avere gli incidenti della notte. Il Governo ungherese ne ha anche informato i Ministri di Germania e d'Italia a Budapest.

Secondo ulteriori notizie pervenute si apprende che il Comando militare ungherese avrebbe inviato rinforzi sul luogo dell'incidente. Fino ad ora l'artiglieria ungherese non avrebbe sparato. I céko-ucraini avrebbero tentato di attraversare il fiume Latorcza.

Si apprende inoltre ufficiosamente da fonte ungherese che quattro ufficiali e cinque soldati ungheresi sarebbero stati uccisi dal fuoco delle armi céke.

L'incidente si sarebbe svolto alle 3,40 di stamane sulla frontiera ungaro-cekoslovacca. Le formazioni céke avrebbero sconfinato in territorio ungherese.

Da fonte ufficiosa perviene che l'artiglieria ceca avrebbe riaperto il fuoco alle ore 10.

Da fonte ufficiosa ungherese pervengono nuove precisazioni sull'incidente di frontiera di Munkach. Hanno partecipato all'azione tre carri armati céki, mentre le truppe regolari céke e reparti di terroristi ucraini giunti sul luogo con autocarri militari hanno varcato immediatamente la linea di demarcazione occupando il villaggio di Oroszveg, situato a cento metri dalla città di Munkach. L'attacco era appoggiato da mitragliatrici.

Le guardie ungheresi di frontiera hanno risposto immediatamente al fuoco. L'equipaggio del primo carro armato è stato fatto prigioniero.

La polizia di Stato di stanza a Munkach, reparti della gendarmeria e un distaccamento di fanteria ungherese sono giunti di rinforzo. Otto granate sono cadute sull'abitato di Munkach, delle quali una su un albergo e una seconda sul teatro municipale.

I céki hanno lasciato sul terreno cinque morti e gli ungheresi nove: quattro ufficiali e cinque soldati.

Mònito germanico ai giornali francesi eccitatori di odi

Berlino, venerdì sera.

La Berliner Boersen Zeitung, rilevando un articolo consacrato dal *Tempo* alla questione dell'Europa Centrale, scrive fra l'altro: «Il giornale parigino rivela nell'errore stavico di voler eccitare i popoli danubiani contro la Germania e di seminare la discordia tra Berlino e Roma, affermando che l'Italia organizza in Ungheria e in Polonia la resistenza contro il *drang nach osten*.

«Queste elucubrazioni sono banali, soprattutto dopo che le raccomandazioni e le lezioni provenienti da Parigi hanno perso tutta la loro forza di persuasione agli occhi degli Stati del sud-est. Tuttavia è fuori di dubbio che i rapporti delle Potenze dell'Asse non possono essere infirmati dai sentimenti di gelosia dai quali sembra soffrire il giornale parigino. La comprensione manifestatasi così nettamente durante il conflitto etiopico per gli interessi vitali dell'Italia, che non aveva nessun secondo fine di speculazione egoistica, non si è esaurita dopo la soluzione del problema centroeuropeo.

«Noi abbiamo avuto occasione di sorprendere due volte di seguito il giornale parigino in flagrante delitto di violazione dello spirito della dichiarazione franco-tedesca. Sono trascorsi soltanto pochi giorni dacchè il *Tempo* ha creduto di poter commentare i colloqui navali franco-inglesi con la mentalità di un incendiario che si butta corpo ed anima su ogni possibilità di tensione anglo-tedesca. Come il *Petit Parisien*, giornale ufficioso, comportatosi nella stessa maniera, bisogna ricordare alla memoria di entrambi che una politica sterile e negativa di tale natura non ha mai servito gli interessi della Francia».

Un organo di collocamento per i lavoratori agricoli

Roma, venerdì sera.

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha predisposto e sta attuando un vasto piano di organizzazione degli uffici di collocamento nel settore agricolo.

Nell'intento di dare un'unità di indirizzo e di direzione alle nuove importanti funzioni che sono state assunte dall'organizzazione, è stato istituito al centro presso gli uffici confederali un organo il quale ha assunto la denominazione di servizio collocamento e migrazioni con due distinte branche, una per il collocamento e un'altra per le migrazioni stagionali. A mezzo di una rete di ispettorati nazionali e interprovinciali sarà realizzato il coordinamento tra centro e periferia.

Gli ebrei di Praga chiedono al Governo di essere posti in campi di concentramento

Praga, venerdì sera.

Un fatto senza precedenti si è verificato qui ieri. Gli ebrei stessi hanno chiesto alle autorità la creazione di un campo di concentramento per i giudei emigrati presso a Polne.

Le autorità corrispondenti hanno immediatamente dato seguito alla richiesta, specificando però che questi ebrei dovranno fare le loro spese a Polna.

Mezzo milione fra gli stracci di un mendico

Stoccolma, venerdì sera.

Ad un Ospizio di vecchi a Linkoping si era tempo addietro presentato un mendico falegname, che aveva ottenuto di farsi ricoverare gratis assicurando di trovarsi nella più squallida miseria. Giorni or sono il vecchio è morto. Grande è stata la sorpresa dei dirigenti dell'istituto quando fra gli stracci da lui lasciati si rinvenne un panchetto contenente centomila corone (quasi mezzo milione di lire) in biglietti di banca americani e svedesi.

IL MINISTRO FUNK OSPITE DI ROMA

Il Ministro tedesco dell'Economia, S. E. Funk, giungerà domani a Roma, ove sarà ospite del Governo italiano. Domani sera, all'Ambasciata di Germania verrà offerto in suo onore un pranzo, al quale parteciperà S. E. Galeazzo Ciano

L'incendiario di New York arrestato sotto accusa di omicidio

New York, venerdì matt.

Gli agenti federali hanno arrestato sotto l'accusa di omicidio di primo grado e incendio doloso il ventisettenne Joseph Malon il quale ha appiccato il fuoco ad una casa causando la morte di quattro persone che l'abitavano, fra cui una giovanissima sposa che doveva essere un bambino.

Le artistiche sale...

...di Villa Madama

Un salone ed un salotto di Villa Madama, la sontuosa dimora che soggiornerannno, durante la prossima visita a Roma, Neville Chamberlain e Lord Halifax

La Befana Fascista

La Duchessa di Pistoia alla cerimonia di Bolzano

Bolzano, venerdì sera.

La Duchessa di Pistoia, che ha sempre dimostrato infinita bontà per le classi umili, e che segue con viva simpatia ogni benefica attività del Partito, ha voluto essere presente stamattina al Teatro Verdi, alla distribuzione della Befana ai bambini della città.

Ricevuta dalle massime autorità politiche, militari e civili cittadine, e fatta segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte dei piccoli e dei loro famigliari, che gremivano il teatro, l'augusta Principessa, dopo avere assistito ad un brillante saggio dei piccoli del Littorio, ha proceduto personalmente alla distribuzione dei pacchi, alcune migliaia. La consegna dei doni è avvenuta tra continue dimostrazioni a Casa Savoia ed al Duce.

Anche presso i Gruppi Rionali e le sedi del Dopolavoro, stamane ha avuto luogo la distribuzione della Befana. Ovunque si è entusiasticamente inneggiato al Fondatore dell'Impero.

La cerimonia in due caserme a Milano

Milano, venerdì sera.

Questa mattina si è iniziata in una atmosfera festosa la distribuzione dei doni per la Befana fascista. Durante la mattinata al Teatro Dal Verme, presenti l'on. Bianchini ed i funzionari direttivi del Nord Edison, il prof. Cucci pel Segretario Federale, sono stati distribuiti quattromila pacchi di dolci, giocattoli ed indumenti ad altrettanti bambini di dipendenti della Società.

Altri ottocento bambini dei dipendenti della Banca Commerciale hanno ricevuto i doni della Befana al Cinema Corso. Con i doni sono stati assegnati anche cinque libretti di risparmio con iscritte cinquecento lire per ciascuno offerte dalla Direzione della banca. 1100 pacchi sono stati distribuiti al Dopolavoro Postelegrafonico e 2200 pacchi alimentari all'Unione Fascista dei Commercianti. Eguale cerimonia si è svolta al cinematografo Plinius in viale Abruzzi per i bimbi dei dipendenti della «Bianchi».

Nel salone del teatro a Palazzo Litta in corso Magenta il Dopolavoro Ferroviario ha pure proceduto alla distribuzione di oltre quattromila pacchi ai bimbi dei ferrovieri. Un significato speciale ha avuto infine la cerimonia nelle due grandi caserme di piazza Sant'Ambrogio, dove ai soldati del 7° ed 8° Fanteria, presenti i colonnelli comandanti e tutti gli ufficiali, la patronesse della «Pro Esercito» hanno distribuito pacchi di doni. Le distribuzioni continueranno nel pomeriggio, durante il quale il Segretario Federale presenzierà ad alcune tra le più significative cerimonie.

Quattromila pacchi distribuiti ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Al Teatro Marial, presente S. E. il Prefetto, il Federale, il Presidio della Provincia e tutte le autorità, si sono svolte le celebrazioni della Befana Fascista, con la distribuzione dei pacchi ai bimbi del Gruppo rionale Chiappino. Dopo la festosa consegna, tra la viva gioia dei beneficati, è seguito uno spettacolo cinematografico.

Presso le sedi dei vari Gruppi rionali periferici e Dopolavoro aziendali, generali i garanchi ad i comandanti di Fascio della Città, si è proceduto pure alla consegna dei pacchi, che ammontano a quattromila circa.

I piloti del "Condor" giunti a Genova

Genova, venerdì, sera.

Con il piroscafo tedesco *Scharnhorst* sono giunti questa mattina a Genova i valorosi aviatori tedeschi del *Condor*, l'apparecchio che il 30 novembre u. s. ha compiuto il balzo Berlino-Tokio di 13.850 chilometri in 46 ore. I piloti, comandante Rodolfo von Moreau, ing. Alfredo Henke ed Herbert Seidler, erano latori di un messaggio del Maresciallo Goering, capo dell'aviazione del Reich, per il popolo giapponese.

Come si ricorderà il giorno 5 dicembre il *Condor* ripartiva alla volta di Manilla per iniziare il volo di ritorno, ma, mentre stava per giungere a Manilla, a causa della rottura di un tubo della benzina doveva ammarare. Non facendo in tempo a raggiungere la spiaggia, l'apparecchio affondava, mentre l'equipaggio, composto di cinque persone ed un passeggero, veniva salvato da alcuni pescatori.

Alla Stazione Marittima di Ponte del Mille a ricevere i superstiti si trovavano piloti della R.U.N.A. «Luigi Olivari», nonchè il console generale di Germania a Genova ed il rappresentante del Partito Nazista a Genova, i quali hanno porto loro il saluto della Patria.

I piloti hanno espresso il loro rincrescimento per aver dovuto interrompere il viaggio di ritorno. L'incidente che causò il forzato ammaraggio fu dovuto all'estrusione di un tubo del lubrificante. Il viaggio di andata invece fu compiuto in modo meraviglioso. L'apparecchio volò sempre a grande altezza e ad una velocità oraria media di 320 chilometri.

Gli aviatori si sono dichiarati entusiasti della accoglienza loro tributata a Tokio. Alle 9,15 essi sono ripartiti per Berlino.

Scassinatori fermati mentre preparano un «colpo»

Milano, venerdì sera.

Una pattuglia della Squadra Mobile capitanata dal maresciallo Crespi è entrata in una osteria di via Varesina e la sua apparizione ha fatto sì che tre clienti balzassero dai tavoli e tentassero di fuggire. Bloccati e perquisiti, apparve subito il movente di quel tentativo di fuga: avevano le tasche piene di ferri da scasso, li che dalla supporre che stessero complottando qualche losca azione. Essi sono: Maurizio Bombarda fu Paolo, di 31 anno; Vittorio Signò di Luigi, di 24 anni, e Luigi Degnoni fu Michele, di 20 anni. I quali naturalmente sono stati inviati subito al cellulare. Anche in una osteria di via Ripa Ticinese la stessa squadra ha fatto subito dopo una visita che è stata fatale per certo Alfonso Marchesi fu Domenico, di 55 anni. Egli è stato trovato infatti in possesso di uno speciale ordigno atto a forzare le porte a vetri dei negozi ed è accusato di essere uno dei ladri che notti sono svaligiarono l'oreficeria di Erminia Lumiati, in corso Genova 23.

Automobilista morto in seguito ad uno scontro

Milano, venerdì sera.

Vi abbiamo ieri informati dell'incidente stradale avvenuto sulla strada di Pavia dove il signor Giuseppe Sarolli, abitante in viale Abruzzi 14, che guidava la propria automobile, si è scontrato con un carro di fieno improvvisamente emerso dalla fitta nebbia.

Imprigionato al volante nella macchina sfasciata, il Sarolli rimase lungo tempo svenuto e ferito, abbandonato nella strada deserta, fino a che altri automobilisti, passandogli vicino, non lo raccolsero e lo trasportarono al nostro Ospedale Maggiore. Egli è morto stamane in seguito alle ferite riportate nel tragico scontro.

Le recite dell'Amleto a Roma

Il compiacimento del Duce recato all'attore Ricci dal Ministro Dino Alfieri

UN GENTILE EPISODIO

Roma, venerdì sera.

Ieri sera il Ministro per la Cultura Popolare si è recato al Teatro Argentina dove ha assistito alla recita di un atto dell'«Amleto», rappresentato dalla Compagnia Ricci-Adani. Nell'intervallo tra il secondo e terzo atto il Ministro è salito in palcoscenico ed ha espresso all'attore Renzo Ricci il compiacimento del Duce per la realizzazione scenica di questa classica opera di teatro, consacrata nella sua eccellente interpretazione e in quella di tutta la Compagnia dalla vibrante adesione del pubblico che si dimostra sempre più assetato di opere di poesia.

Il Ministro aveva appositamente lasciato per qualche tempo il Teatro delle Arti, dove si recitava la «Cortigiana dell'Aretino», per partecipare a Renzo Ricci l'interessamento col quale il Duce aveva seguito lo sforzo da lui compiuto per portare sulla scena la ammirevole opera shakespeariana e per recargli il Suo alto elogio. Il valoroso attore è rimasto vivamente colpito e commosso per la inattesa visita e per il suo eccezionale significato.

Quando il Ministro gli ha riferito le parole del Duce, la sua fisionomia si è accesa di una luminosa emozione, di quella stessa emozione che si leggeva sul volto di una vecchia signora rimasta timidamente in un angolo e che cercava di uscire inosservata dal camerino. Era la signora Ricci, la madre di Renzo, che ogni sera con la nipotina aspetta tra le quinte il figlio, seguendone con commosso orgoglio le battaglie e le vittorie. Il Ministro, accortosi della sua presenza, volle esserle presentato ed esprimerle anche i suoi personali rallegramenti per la nobile e alta fatica d'arte compiuta dal figlio, mettendone particolarmente in evidenza il valore di queste recite che sono accolte da tanto entusiastico consenso del pubblico.

L'ultima scena delle opere teatrali e quelli che "la sanno lunga"

Disturbi che vanno eliminati

Roma, venerdì sera.

Non è infrequente il malvezzo di taluni spettatori che, disdegnando le ultime battute del dramma o le ultime note dell'opera lirica, si affrettano alla uscita quando ancora mancano quattro o cinque minuti al compiersi del sipario.

E' un modo di comportarsi a teatro che va formalmente riprovato, non solo in nome delle più elementari norme di educazione, ma anche per la dignità del teatro stesso e per il buon diritto del rimanente pubblico, che è la stragrande maggioranza degli spettatori, a non essere disturbato nel godimento dello spettacolo.

I motivi che spingono i frettolosi a disturbare la fine della rappresentazione sono vari. In molti è il semplice desiderio di evitare ressa al guardaroba o alla fermata del tram; in altri il movente è più raffinato. Si tratta di quelli che «la sanno lunga» e che hanno capito come ci si debba finire e desiderano far mostra del loro intuito e della loro esperienza.

Qualunque sia il motivo che li spinga, la loro maleducazione non può essere messa in dubbio. Disturbare l'ultima scena di una commedia o l'ultimo brano musicale di un'opera è lo stesso che disturbare una scena o un duetto del primo o secondo atto e non si capisce perchè dovrebbe essere consentito fare all'ultima scena quello che non è consentito fare alla prima, vale a dire dar fastidio allo spettatore che ha diritto di godersi in santa pace lo spettacolo dalla prima battuta all'ultima.

Sappiamo che assai opportunamente il Ministero della Cultura Popolare ha inviato al riguardo una circolare a tutte le direzioni dei teatri perchè vengano affissi dei cartelli nei quali si prega il pubblico di non abbandonare la sala prima che lo spettacolo sia terminato.

Ultime di Cronaca

Il Cardinale in Duomo per l'Epifania

Con molta solennità venne celebrata, in Duomo, la festa della Epifania; molti fedeli sono accorsi alle funzioni. Alle ore 10,30, dopo la recita della Ora Canonicae, fu celebrata la Messa solenne colla assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo che tenne l'omelia sul mistero odierno. Quindi venne fatta la rinnovazione dei voti del battesimo. I cantori del Duomo ed i chierici del Seminario Metropolitano eseguirono la Messa a quattro voci dispari del maestro Oreste Ravanello. Nel pomeriggio, dopo i Vespri, fu cantato il «Noveritis», cioè venne dato ai fedeli l'annuncio delle feste mobili. Seguì la benedizione eucaristica solenne.

Si prende il tetano per un colpo di Flobert

Il sedicenne Giuseppe Rosetto di Bernardo, residente a Favria Canavese, è stato ricoverato all'Ospedale Mauriziano in pericolo di vita, per infezione tetanica. Ha dichiarato che tale infezione è insorta in seguito alla ferita che si era prodotta alla mano sinistra, per un colpo sfuggito da un pistola Flobert che maneggiava. Si spera ancora di salvarlo.

FLORIO
VECCHISSIME RISERVE

STAMPA SERA

All'attacco di un villaggio in Catalogna

Un vivo episodio della travolgente offensiva sferrata dal generale Franco in Catalogna. Alcuni reparti delle gloriose truppe nazionali, dopo avere guadagnato metro per metro il terreno, sono giunte all'entrata di questo villaggio catalano, ove i rossi, in fuga, hanno installato nidi di mitragliatrici nella più alta casa. La costruzione, bombardata dagli aerei legionari, è ora in fiamme. Fra pochi istanti scatterà l'attacco decisivo delle fanterie.

Esplosione di gas nel Dock di Londra

Una esplosione di gas illuminante ha demolito questa casa nell'« India Dock » di Londra. Il fuoco ha fatto il resto. Cinque persone, fra cui tre bambini, sono rimaste seriamente ferite. I pompieri, spento l'incendio, rimuovono i resti ancora fumanti, alla ricerca di eventuali vittime.

"Servizio femminile di lavoro„ in Germania

Con recente disposizione il « servizio di lavoro » nel Reich è stato esteso anche alle donne e fissato nella durata di un anno. Queste due giovani sono delle volontarie che già compiono detto « servizio » in una fattoria.

Vale quattro milioni

« Danza nel padiglione di un giardino » è il titolo di questo quadro di Watteau, acquistato recentemente da un americano di Cleveland per quattro milioni di franchi. La tela appartenne in passato agli Hohenzollern

Tre sorelle: 450 kg.

Le tre « Peter Sisters », le negre americane che pesano complessivamente 450 chilogrammi, alla loro partenza in volo da Parigi per Londra. Maria-Giovanna, 21 anni, Virginia, 16 anni, e Anna, 18 anni, dato il loro eccezionale peso, hanno usufruito di un aereo speciale.

Il futuro Teatro dell'Opera di Monaco

All'Esposizione di Architettura tedesca di Monaco figura questo modello del futuro Teatro dell'Opera di cui sarà dotata la città natale del Nazismo

Udienza al Palazzo Reale di Bucarest

Nella Sala del Trono del Palazzo Reale di Bucarest, Re Carol e il Voivoda Michele ricevono in udienza i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Corte romena.

A pochi metri dal traguardo

Questa impressionante fotografia, colta all'Ippodromo di Coral Gables, in Florida, ci dà una visione della lotta accanitissima fra i puri sangue concorrenti al Gran Premio dell'annata.